ANNO XXXVI. — Domenica, 16 Settembre 1883. — NUM. 255.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5.**
Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 15 Settembre.

[BOL]LETTINO POLITICO

[illegible] il quale pare abbia per [illegible] delle notizie à *sensation*, [illegible] la notizia che la Germania [illegible] posta d'accordo colle altre [illegible] della triplice alleanza per pro[porre un] Congresso, nel quale si discu[terebbe] la questione del disarmo gene[rale] [illegible] notizia ci pare debba essere [accolta con] la massima riserva. Natural[mente la] difficoltà principale deriverebbe [dalla parte] della Francia, che non ha [rinunziato] all'idea di ottenere una [riv]incita contro la Germania, [e aspetta] pazientemente il momento di [poterla] effettuare. Una proposta di di[sarmo] nel momento attuale non potrebbe [e]ssere bene accolta dalla Fran[cia] [illegible] anche un'altra potenza, la [quale dif]ficilmente consentirebbe ad una [proposta] di disarmo. È la Russia, la [quale og]ni giorno più si mostra disposta [a affron]tare anche le eventualità d'una [guerra] per compiere i suoi progetti sul[l'Oriente].

[Oltre] le due principali difficoltà che [incontre]rebbe la proposta della Germania, [c'è che], probabilmente, se la notizia è [vera, si] propone soltanto lo scopo di [mostrare] palesemente quali siano le [potenze] le quali non vogliono la pace. [Del resto] la proposta della Germania, [che è] forse sola che desidera il [disarmo] [illegible], non potrebbe darsi fa[cilmente] [illegible] causa della pace, sebbene [illegible] fuori a questo scopo.

[illegible], l'indecisione del ministero [illegible] alla spedizione del Ton[chino] [illegible]. Nell'ultimo Consiglio dei [ministri] Challemel-Lacour espose lo [stato dei] negoziati colla Cina che disse [illegible] bene avviati. È un ben magro [illegible] per negozianti di Hong Kong e [illegible], i quali si vedono minacciati [illegible] e del saccheggio. I rinforzi [illegible] partiranno il 25 corrente. [Fra] Hanoi e Son-Tay ebbe luogo un [illegible] combattimento tra i francesi e le [truppe] [illegible]. Il dispaccio da Hong Kong [non dà] alcuna notizia sull'esito della [battaglia] che pare sia stata abbastanza [illegible] per le due parti, mentre il [*New York*] *Herald* ha da fonte francese [che in] tre giorni di combattimento [i] francesi presero due città (?) [illegible] e lasciarono 300 uomini [illegible] delle posizioni conquistate.

[Un tel]egramma particolare ci ha già [annunziato] che le conferenze tenute a [illegible] Tisza ed alcuni dei [capi del] partito creato non ebbero ri[sultato] [illegible] da attendersi che ciò avve[nisse] [illegible] gli uomini più influenti [illegible] presidenti della Dieta, il [illegible] ed altri capi del partito [illegible] rifiutarono di parteciparvi [illegible] uomini ungheresi non [illegible]. È d'altronde probabile che [illegible] finire per cadere; [illegible] del signor Tisza per ottenere [illegible] ne sembrano indicarlo.

[illegible] informazioni che giungono [illegible] rettificano e completano [le notizie] confuse che sinora si [ebbero] sull'origine ed il carattere della [crisi che] attraversa il principato. Si con[ferma] che questo è un movimento della [opinione] contro il principe Alessandro. Il [illegible] fra i liberali ed i con[servatori] non esiste più che sulla carta. È avvenuto un riavvicinamento fra il capo dei liberali, signor Zankoff ed i generali russi che tengono il potere e sono gli arbitri assoluti del paese. Ciò che spiega questa conversione inaspettata, è l'ostilità sempre più aperta delle popolazioni bulgare contro l'assolutismo che regna dopo il colpo di Stato del principe. I generali russi credettero prudente ed abile di non resistere a lungo alla corrente dell'opinione pubblica e sono divenuti improvvisamente i partigiani più caldi della riforma costituzionale. Il signor Zankoff trovò un altro alleato nel signor Ionin, l'inviato speciale dello czar, il quale avrebbe dichiarato apertamente in nome del suo sovrano, che bisognava ritornare alla Costituzione del 1871. Egli avrebbe persino consegnato un *ultimatum* in questo senso al principe Alessandro. È col favore di questo appoggio, che il signor Zankoff avrebbe ottenuto il mantenimento dei generali russi nel ministero misto preveduto nel patto coi conservatori, esigenza che fu respinta e che fu causa della rottura fra i due partiti politici. Secondo la *Pall Mall Gazette*, il principe avrebbe, non sentendosi bastantemente forte per lottare contro tanti avversarii riuniti, finito per cedere ed accordare la revisione costituzionale che il suo manifesto del 15 dovrà annunziare al paese. Questa sarebbe l'esatta verità.

LA GERMANIA E LA SANTA SEDE

È un fatto che seguiamo da vicino e con grande cura è questa schermaglia cortese fra il Pontefice e il principe di Bismarck che da un anno e più ha preso il posto dell'aperta lotta.

Il Pontefice precedente scomunicava, imprecava; il nuovo discute, negozia, e non senza effetto. Infatti ha deluso le aspettative del gran cancelliere, il quale lo credeva d'indole più mansueta, e sperava con un passo fatto verso di lui di ottenere notevoli concessioni, e quel che è più, di ottenere in Germania i risultati morali e politici di cotale pacificazione.

Per contro, sinora si è ingannato, il che è un errore non lieve in un così profondo conoscitore di uomini e di cose. Infatti il principe di Bismarck prese l'iniziativa della legge conosciuta sotto il nome di *Anzeigepflicht*, secondo la quale si dispensa l'autorità ecclesiastica dall'obbligo di notificare all'autorità politica le nomine temporanee o revocabili.

Era una grande concessione; dalle famose leggi di maggio si scendeva a questa docilità; il principe confidava che il Papa gliene sarebbe stato riconoscente. Ma il Papa, senza mutare il suo sorriso, graziosamente severo, non tenne alcun conto della nuova legge, e pare che abbia dato ai vescovi il consiglio, cioè l'ordine di non giovarsene.

Il principe, perturbato di questa autorità che gli resiste, che non può comprimere, che è incoercibile, è rientrato nei suoi valli, e invece di nuove concessioni, ha preso – come dice la *Gazzetta di Colonia* – un'attitudine di aspettativa.

Dal che il Pontefice coi risultati effettivi di questi negoziati prova come ei non sia mai stato più libero; e nel lungo corso della storia da che la dote di Pipino di tanto mal fu madre insino all'abolizione del potere temporale, le cure del principato terrestre turbarono quelle del celeste ufficio; il che non avviene più oggidì. Appunto perchè non ha più da vigilare su pochi jugeri di terra contesa, ha impero più libero e più incontestato sulle anime! Più che tutti lo sente il principe di Bismarck, il quale avendo in questo quarto d'ora una incontestata predominanza politica nel mondo, se il Papa fosse Re, saprebbe trovare il punto terrestre in cui offendendolo o minacciando di offenderlo, lo piegherebbe almeno in parte alle sue voglie. Ma tornando al punto da cui era mosso il nostro discorso, questo duello cortese fra due potenze così formidabili, fra il Papa e il grande cancelliere, non lascia insino a questo punto presagire la vittoria del secondo.

Il papato ha resistenze che stancano anche i più forti, e si sente sicuro in Germania dell'aiuto di tutti i cattolici, i quali sono una grande forza politica in un Parlamento diviso, e dove dispongono di più che cento voti. Se il Papa avesse combattuto decisamente e sdegnosamente, come aveva fatto il suo predecessore, ogni pensiero d'accordo, allora la guerra ad oltranza avrebbe dato al principe di Bismarck, se non il modo di vincere, l'occasione di opprimere e di reprimere. Ma, avendo condisceso d'entrare nelle vie dei negoziati e dei compromessi, avendo accolto a Roma un negoziatore prussiano, e resistendo con dolcezza apostolica, di concessioni notevoli non appagandosi, si è chiuso in uno steccato, donde potrà essere smosso difficilmente. E giova anche soggiungere che, se per indole sua, il Pontefice avrebbe forse voluto scendere a qualche transazione in Germania e nel Belgio, ha trovato nei fedeli una ripugnanza evidente ad assecondarlo. I fedeli non lottano soltanto pel cielo in Germania ed in Belgio, ma anche per la vittoria terrestre; vogliono governare il loro paese, e si fanno scudo della potenza spirituale per mantenersi la terrestre signoria.

Hanno lo sguardo appannato da questa doppia dominazione, sono meno puri del Pontefice spogliato di ogni terrestre scoria, quantunque in cuor suo desideroso di riaverla. Ma anche coloro che si dicono onnipotenti e infallibili, non mantengono la loro autorità che a patto d'interpretare il pensiero dei loro fedeli, e come è avvenuto nei negoziati del Belgio, così in Germania i fedeli tedeschi vincono a Roma, consigliando la resistenza, la parte che più volte hanno perduto in Germania, lottando contro il principe di Bismarck. Noi insistiamo su questo punto, perchè coloro i quali credono finito per l'Italia il pericolo che può venirle dall'alleanza di tutti i cattolici col Papato in un secreto pensiero di ristorazione temporale, si avvedano del loro errore. La nostra politica ecclesiastica di libertà senza rinunziare all'azione laica dello Stato, di guarentigie al Papato nella sua missione spirituale che non menomano le guarentigie alla società civile italiana, è stata ed è eccellente, ma essa non toglie che si debba apprezzare oggidì sommamente anche da questo punto di vista, l'accordo politico dell'Italia colla Germania, e segnatamente con l'Austria-Ungheria!

Il manifesto del municipio di Forlì

La pubblicazione del manifesto della Giunta municipale di Forlì, che noi abbiamo l'altro ieri riprodotto, suscita nella stampa italiana commenti gravissimi.

Nel nostro articolo intorno ai disordini di quella città, manifestavamo il dubbio che fosse vera la notizia di quel manifesto, tanto ci pareva enorme il fatto d'una clamorosa protesta della rappresentanza cittadina contro l'autorità governativa.

Ma l'autenticità del documento è, ormai, certa ed è ragionevole la domanda di qualche giornale se a Forlì comandi la *Comune!*...

Noi non vogliamo disconoscere che, in alcune circostanze, il capo d'un municipio possa rivolgere rimostranze al prefetto, ma da un'osservazione o lagnanza privata ad una pubblica e solenne protesta, ci corre gran differenza e tanto più se la protesta pubblicata in una città agitata può assumere l'apparenza di un nuovo eccitamento all'agitazione.

Il manifesto della Giunta di Forlì asserisce che la dimostrazione fu provocata da questioni d'*interesse privato*; ma chi ignora, ormai, che il disordine ebbe la sua prima origine dalle sassate lanciate contro lo stemma di Casa Savoia?

Le nostre corrispondenze, che niuna narrazione, per quanto partigiana, potè smentire, esposero i fatti nella loro genesi e nel loro svolgimento, e a noi non resta altro da aggiungere ai commenti che essi ci dettarono.

Non ci resta che domandare se il governo creda compatibile col decoro dello Stato e col rispetto al principio d'autorità la conservazione d'un Consiglio comunale, da cui emana una Giunta che pubblica manifesti di quel genere.

Il manifesto è l'affermazione d'una deliberazione della Giunta; si potrebbe chiedere se la Giunta abbia ottemperato alla prescrizione dell'art. 130 e successivi della legge comunale che prescrivono la comunicazione alla prefettura dei processi verbali della Giunta? Ma forse la domanda potrà parere ingenua, trattandosi di un municipio che si atteggia a censore del governo e quasi quasi parla come un governo provvisorio!...

UN ANNO DOPO

Treviso, 12 settembre 1883.

Sta compiendosi l'anno dacchè la veneta pianura fu colpita da un disastro che non ha riscontro nelle epoche passate, e le cui tremende conseguenze sono in gran parte irreparabili, mentre per le altre si richiedera l'opera lenta di anni ed anni, e lo spreco di molti milioni.

Pari certo alla gravità della sciagura fu lo slancio con cui il governo ed i privati vennero in aiuto di tanti infelici; e se i soccorsi pure fossero riesciti inadeguati ai bisogni, ciò deve ascriversi all'immensità del disastro, non certo all'esiguità dei sussidi.

Se pertanto sotto questo punto di vista possiamo pensare alle inondazioni dello scorso autunno con una certa tranquillità di coscienza, possiamo forse fare altrettanto, se ci poniamo a riflettere a ciò che si è fatto onde evitare, per quanto sia possibile, il ripetersi di tanto grave calamità? È spiacevole assai, ma bisogna rispondere negativamente.

Da parte del governo si è effettivamente dato mano con alacre operosità all'esecuzione di quelle opere, che si appalesavano siccome di una necessità ed urgenza assoluta. Si sono chiuse dapprima le innumerevoli *rotte*, si sono riparate le più gravi corrosioni, si è dappoi intrapresa la costruzione di alcune arginature a tratti, e non son pochi, in cui mancavano affatto. Gli uffici del genio civile si accrebbero di giovani ingegneri assunti in via provvisoria per sollecitare il lavoro; ma questi, poco dopo, vennero licenziati, e le cose ritornarono nel loro ordinario andamento. Si è fatto quindi assai poco non solo, ma, sotto un certo punto di vista, è lecito anzi dubitare che la situazione possa essere stata peggiorata. Giacchè, costruiti dei tratti di argine nella parte superiore, più rapide e più forti devono essere le piene nei tronchi inferiori, nei quali le arginature, anche dapprima insufficienti, lo saranno tanto più in avvenire.

Si obbietterà che, a far bene, a radicalmente provvedere, ci vogliono tempo e danaro, e ciò non si nega, ma non può non colpire tristemente il fatto, che non si dimostri di preparare in alcun modo i materiali occorrenti per istudiare e concretare una buona volta provvedimenti razionali e veramente tranquillizzanti.

La pianura Veneta che dal litorale Adriatico si estende alle falde delle Alpi misura, in questo senso, la considerevole estensione di circa sessanta chilometri ed è dotata di una assai limitata pendenza, la quale puossi in media ritenere dell'uno per mille. In tali veramente sfavorevoli condizioni trovasi essa solcata da un grandissimo numero di corsi d'acqua; quei corsi d'acqua da cui venne formata e dai quali taluni sono di prima importanza e tutti però più o meno pericolosi in tempo di piena. Non havvi certamente in Italia, e fors'anco in Europa, altra regione che sotto questo aspetto si presenti in condizioni pari alla Veneta, e per confermare con citazione di cifre quest'asserzione basterà l'accennare che di tutti i fiumi d'Italia di prima e seconda categoria circa il 45 per cento appartiene al Veneto, la cui superficie all'incontro non corrisponde che appena all'8 per cento di quella totale del Regno. Nel Veneto per ogni mille chilometri quadrati di superficie si hanno cinque corsi d'acqua di prima e seconda categoria, mentre nel restante d'Italia non se ne riscontra che uno ogni duemila.

In tali condizioni di cose, tanto specialmente sfavorevoli per la regione Veneta, non è forse giustificato il richiedere per questa studii e disposizioni speciali? All'incontro sin qui nulla di particolare si è fatto, ed è in vero spiacevole il dover constatare quanta fiducia siasi fatta e si continui a fare coi torrenti del Veneto, i quali, originati nelle più alte montagne d'Europa, dotati di grandissima pendenza nei tronchi superiori, ed all'incontro di minima pendenza per una grandissima estesa negli inferiori, non moderati, nè con opere d'arte, nè da laghi, giustificano le più serie apprensioni, specialmente dopo che il diboscamento si è tanto esteso.

Attualmente nessuna osservazione viene tenuta sui tronchi superiori dei torrenti dagli uffici del genio civile, e negli stessi tronchi inferiori tutto si riduce a quotidiane letture sull'altezza del pelo d'acqua sopra alcuni idrometri stabiliti nelle località più importanti. Tali letture costituiscono forse l'unico, o quasi l'unico, elemento che sia stato raccolto sin qui, e si comprende di leggieri quanto poca importanza presenti per uno studio che si volesse fare sulla natura dei torrenti, sulle origini e sulle conseguenze delle piene dei medesimi.

Queste stesse letture sull'altezza del pelo d'acqua si limitano però, come si disse, alla sola parte inferiore, in quella cioè nella quale gli uffici del genio civile hanno una ingerenza amministrativa, ossia sino al punto in cui cominciano sui singoli torrenti le opere di seconda categoria. Per modo chè dei nostri grandi fiumi, pel solo Adige queste osservazioni partono dal confine tirolese, mentre pel Brenta si fermano presso Bassano, pel Piave a Nervesa, pel Tagliamento a Codroipo, pel Livenza a Sacile, pel Bacchiglione a circa venti chilometri sotto Vicenza.

È bensì vero che anche nei tronchi superiori gli uffici del genio civile dovrebbero esercitare una cosidetta alta sorveglianza, ma questa generalmente si riduce puramente di nome, nè potrebbe essere altrimenti se mancano i mezzi di seriamente attivarla. Ora, com'è possibile studiare una ragionevole sistemazione di un torrente forniti soltanto dei profili di livellazione, forse non dovunque completi, dei tronchi inferiori e di qualche sezione trasversale dei medesimi, per quanto siano esatti nei peli d'acqua ordinari e di piena? I torrenti hanno la loro natura, le loro inclinazioni e tendenze, talune delle quali tanto imperiose che non possono essere che assecondate, perchè sarebbe follia il volervisi opporre, mentre altre possono esser corrette onde sminuirne i dannosissimi effetti. Ma per ciò ottenere bisogna studiarla questa natura, bisogna seguire ogni torrente dalla sua origine alla foce e nelle varie sue fasi e nel progresso del tempo. Occorrerebbe quindi vedere e studiare le condizioni del bacino ove scaturiscono e pel quale nei loro tronchi superiori passano il torrente ed i suoi influenti, indagare se tali siano da epoca remota o se abbiano subito ultimamente delle variazioni. Occorre un seguito di diligenti osservazioni per porre in sodo se e quali variazioni avvengano nel letto del torrente in un certo corso d'anni, se e quale ne sia l'alzamento, se ed in quali proporzioni avvenga il protendimento delle ghiaie e quello della foce. Occorre vedere se le sezioni attuali dei tronchi inferiori arginati, rese in generale assai ristrette dal desiderio di limitare lo spazio sottratto all'agricoltura, siano o meno sufficienti, senza attendere che un nuovo disastro venga a fornircene indiscutibile prova.

Questo studio però, queste osservazioni non dovrebbero essere limitate a qualche corso d'acqua soltanto, e nemmeno a ciascun corso d'acqua l'uno dall'altro indipendentemente, giacchè è evidente che per taluno potrebbero mancare o non essere procacciati i taluni degli elementi necessari, ed allora per questo lo studio sarebbe incompleto, ovvero qualche particolare circostanza, possibile a sfuggire inosservata, condur potrebbe ad erronee conclusioni. All'incontro estendendo l'operazione a tutti i grandi torrenti del Veneto, dei quali molto uniformi devono essere le condizioni, gli studii stessi servirebbero l'uno all'altro di complemento, e col con-

---

APPENDICE

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

[illegible] sapeva quello che volesse significare [illegible], doveva venire un medico a [illegible] a visitarla? Aveva ella bisogno [di una] visita?

[illegible] parevano i suoi ricci neri [illegible] in gran copia sulle bianche e [illegible] spalle, sul candido collo.

[illegible] aprì in fretta l'uscio, pareva in [illegible] più viva agitazione.

— Irene! esclamò entrando nella camera.

[Irene] riconobbe la voce, e disse:

— Padre!

— Sei desta? riprese egli. Figlia mia, sei desta? Lo sapevo di ritrovarti così!

E aperse i due battenti dell'uscio; ella vide Faustino accanto a lui.

— Faustino, che vuol egli qui? esclamò ella con spavento.

— Devi decidere tra noi due!

— È un'illusione la mia, oppure egli è veramente così pallido? Faustino, che avete?

— Irene!... Signor Osten, risparmiate Irene!

— Mia figlia deve decidere!

— Irene, perdonate; non fui io che volli penetrare!

— Mia figlia non abbisogna di scuse, esclamò Osten con smarrimento. La mia coraggiosa figlia che fece tutto per me!

— Oh! Irene, io non fui... profferì Faustino.

— Io stesso vi condussi qui, rispose con voce alterata Osten. Io, dalla mia Irene!

— Non comprendo, disse Irene con agitazione crescente. Che c'è? Il vostro aspetto, l'inquietudine... nella notte... Che significa? Ritiratevi per un istante, soltanto un istante, padre, Faustino... non posso restare più a lungo a letto. Non mi riescirebbe di dormire; per me è già spuntato il mattino. Vengo subito.

Chiuse le cortine del letto, e indossò in fretta una veste da camera.

Dopo brevi momenti apparve come un spirito nella sua lunga veste scura, in quella penombra, nel silenzio della notte. Intimò che si facesse più luce. E bentosto nella stanza si diffuse un vivo splendore.

Irene era di una bellezza meravigliosa, l'agitazione la rendeva più pallida ed eccitata più del solito, gli occhi avevano uno splendore febbrile, ma nondimeno la sua figura aveva alcunchè di così leggiadro, d'ideale, che Faustino durò fatica a trattenersi. Si sentiva un desiderio irresistibile di caderle alle ginocchia, di baciare quelle belle mani bianche come la cera. La presenza di Osten, la situazione, gli proibirono questo slancio dell'animo, e lo tennero come inchiodato al suo posto.

— Irene, devi decidere, esclamò Osten, al quale non era sfuggita l'impressione del giovane. Devi decidere tra me e Faustino.

— Parlate, padre, ma non con tale mistero, di che, si tratta veramente...?

— Egli vuol essere tuo marito! disse Osten con voce forte.

— Irene! esclamò Faustino cadendo in ginocchio sopraffatto dall'emozione e volgendo verso di lei le mani in atto supplichevole.

Voleva in tal modo esprimere quasi la sua colpa, la sua pena, tutto ciò che sentiva.

— E? chiese la fanciulla restando tranquilla, volendo comprendere quel mistero prima di dire una parola.

— E deve salvare tuo padre!

— Deve salvar voi, diventando mio marito? Padre, penso che pel nostro amore, non vi sia d'uopo, di tale sagrifizio!

Faustino si alzò.

— Deve salvar tuo padre o diventare tuo marito! ripetè Osten, ch'esitava a spiegarsi, poichè lo tratteneva un resto di vergogna.

— Devo commettere una cattiva azione onde ottenere la vostra mano!

— Come!... disse Irene con sguardi infiammati, volgendosi ora al padre ed ora a Faustino.

— Deve fare quello ch'io voglio, e con un abile maneggio riordinare i miei interessi distrutti!

— Devo commettere una cattiva azione! ripetè Faustino.

— Irene diveniva sempre più agitata.

— Deve conservare le nostre ricchezze, o rovinarle! esclamò Osten.

— Voglio il vostro cuore, e null'altro al mondo! disse Faustino.

— La scelta sta fra lui e me, disse Osten con espressione nella voce. O sono ricco, o ridotto al nulla! Divorrò barone, o misero!

— Padre! esclamò Irene.

— Un traditore per marito, o un onesto! riprese Faustino.

— Padre mi chiamasti! Irene, ripeti questo nome! soggiunse Osten. Qui hai tuo marito, o un traditore, e il tuo padre rialzato od annientato... Decidi tra la cosi detta onestà ed un'abile astuzia... fra tuo padre e Faustino... vi divido, o sarete felici... scegli tra me e il tuo Faustino!

— Terribile! mormorò Irene, appoggiando il capo tra le mani. Terribile! ripetè lasciandosi cadere all'indietro sulla seggiola, sopraffatta dall'emozione.

— Tra la miseria ed il falso splendore! esclamò Faustino.

— Tra tuo padre e Faustino! tra un colpevole, che io sono, e!... aveva profferito Osten.

— Ah! esclamò Irene, con un grido d'angoscia, a questa involontaria confessione sfuggita dalle labbra medesime del padre.

E, posando una mano al cuore per reprimerne i violenti battiti, volle articolare a fatica alcune parole: « Io... scelgo... ma ricadde sulla seggiola... mandò un grido! un rantolo convulso... il sangue le uscì in gran copia dalla bocca... pareva un cadavere.

— Irene! esclamò con ispavento Osten.

Faustino si precipitò verso di lei.

— Figlia mia! figlia mia! disse il padre con tono disperato, e scosse con forza tutti i campanelli per destare la gente.

Faustino, al colmo del dolore, aveva alzato di peso la fanciulla, e depose il debole corpo sul letto.

Ivi giaceva essa, il suo volto pallido al pari di un giglio spiccava dal fondo nero dei suoi capelli, sul bianco guanciale sprizzato di macchie sanguigne.

Faustino teneva la mano di lei fra le sue.

Era fredda gelata, e pure egli sentiva corrispondere alla sua stretta, e soffocato dall'emozione, esclamò: Irene!

— Irene, una parola sola, dimmi che tu vivi, o mi riconosci! disse in atto di dolore il padre.

Non udendo risposta, si gettò sul letto come pazzo... poi corse al tavolo, pareva cercare qualcosa e non sapeva egli stesso che volesse.

Essa aprì per un istante gli occhi e guardò intorno... ma un momento dopo li richiuse, lasciò cadere il capo sui guanciali...

Era morta!

VII.

Era sogno o realtà?

Irene morta!

Osten pareva impazzito. I servi muti e spaventati stavano intorno a quel letto; la madre accorsa in gran fretta, coi radi capelli grigi irti, presentava un immagine spaventevole. In tal modo nessuno l'aveva mai veduta.

Appena si poteva credere che fosse la medesima persona, la quale appariva sempre in tutto lo sfoggio e la ricchezza dei suoi abbigliamenti, e non la si avrebbe riconosciuta per la madre e signora della casa, se non si avesse udito i suoi pianti e lamenti.

Fu mandato in tutta fretta a cercare dei medici. Osten si aggirava per la stanza, gettando grida selvaggie, si torceva le mani e si batteva la fronte; di tratto in tratto si ravvicinava al letto, prendeva la mano della defunta e cercava di riscaldarla tra le sue, chiamandola coi più teneri nomi.

— No, non puoi esser morta, le diceva, perchè non mi parli, dimmi una parola, figlia mia! Taci, non rispondi? Dove sono quei medici, quei furfanti? gridava a un tratto. Dove sono essi? Che mi giovano tutte le loro visite, i luigi d'oro, se non possono rendermi mia figlia!

Entrava in quel momento un medico.

— Oh, dottore! esclamò Osten, mi uccide, se non mi rendete mia figlia!...

Il medico si avvicinò al letto, tastò il polso, ma aveva già compreso l'inutilità dell'opera sua; fece un cenno ai servi, che tenessero d'occhio il padrone.

— Come potesti abbandonare il padre tuo? Tu così brava! Dio del cielo! Fui io il suo assassino?... Chi mi uccide?... Faustino, voi foste colui che la uccise, non io! Perchè voleste, chiedere, investigare... eccovi la vostra vittima così continuava a vaneggiare Osten.

Faustino inginocchiato davanti al letto, col volto celato nelle mani piangeva e pregava. Si sentiva troppo debole, per rispondere, era agitato da tremiti convulsi. (Cont.)

...to le conclusioni verrebbero ad offrire più sicura garanzia di attendibilità.
...on un corredo di fatti, di nozioni e di ...vi saggiamento ordinati e connessi sa... ...e poi anche possibile affrontare alcune ...r più gravi questioni alla soluzione ...e quali la sistemazione dei torrenti do... ...bbe possibilmente essere subordinata ..., a cagion d'esempio, sarebbe ... ...gare le cause delle ultime piene per ...dere se le stesse debbano essere con... ...rate siccome un fatto veramente ecce... ...ale, paragonabile ad una accidentale ...mità, per cui sia giustificato non preoc... ...rsi soverchiamente della possibilità ... non lontana ripetizione, o se invece ...ta debba purtroppo ascriversi fra le ...li ovenienze.
...generale si propende per la prima ..., ma è ciò poi a ritenersi con tanta ...quillità ad occhi chiusi? Il sopravve... della seconda piena nello stesso an...o, quasi altrettanto forte quanto la ..., potrebbe autorizzare dei dubbi. ...onosciute le cause delle ultime piene ...bia dato non solo eseguitare quei prov...menti che, contrapponendo entro ... della possibilità alle medesime, ... effettivamente utili, ma sarebbe ... ...istituibile un calcolo sulla convenienza ...omica di certi ripari, ora affatto ... ...iuta. Se, a cagione d'esempio, al ... ...e disastri dell'importanza pure di quelli autunno scorso, ma che si potesse ra...evolmente conchiudere che non si ripe... ...no che ad assai lunghi intervalli ...e, si dovessero adottare provvedimenti ...si tanto da reggere il tormento di ...ontare pure impreparati questo pericolo, ...rto che tali provvedimenti, ottimi ... ...a tecnica, sarebbero ... ...bbandonarsi.
...mmessa pertanto la convenienza – e ...potrebbe negarla – ... ...di studi generali ed approfonditi, ...e differenti e per estensione e per ...zo dai pochi eseguiti sin qui, rest... ...e a decidere la forma migliore di darvi ...o. E qui comincia il difficile, giacchè ...generale sconvolgimento ... ...ar...o nell'attuale sistema di sorveglianza ...fiumi e torrenti.
... oggi provvede a questo, nel ... ...o che può, l'ufficio del ... lo stesso ufficio a cui è affidata la ma...nzione delle strade nazionali e ... ...tivi manifatti in ... ...e ferrovie, la revisione di tutti i ...etti di lavori comunali, l'esame e ... ...zione delle moltissime questioni ... ...i le concessioni delle acque, questioni ...m...revoli nell'alta Italia appunto per... questa è stata la eccezionale ... ...eque pubbliche, e tanto più numerose ...i antichi domini della veneta rep... ...a che, forse per eccessiva arrendevolezza ...a ha soverchiamente abbondato in ... concessioni. Ed è perciò che nel Ve... ...il disbrigo degli affari negli uffici ...ici governativi soffre lunghi ritardi, ...te volte dannosi, di cui nessuno è per...lmente colpevole ma la cui causa ... ...e appunto nella sovrabbondanza delle ...sioni agli uffici stessi affidate. Di più, ...ne qualche rara eccezione, ciascun uf... provinciale del genio civile provvede al tronco di un torrente che attraversa ...roprio territorio, per cui vedimo non ...i nostri grandi corsi d'acqua soggetti ...recchi uffici, ma le opposte sponde di stesso tronco soggetto a differenti di...oni. Ed a ciò molto ci tengono i sin... uffici provinciali, i quali di mala vo... ...si adattano laddove per rara eccezione, ...e si disse, un tronco di fiume è sog... ...o alla direzione di quell'ufficio che ...vede al tronco principale in altra pro...ia.

...pensare a modificare tanto essenzial...te l'attuale organizzazione degli uffici genio civile sarebbe cosa, oltrechè ...i difficile anche non sempre giacchè ... risponde assai bene per tutti gli altri ...gi allo stesso domandati.
...ltre a ciò, allo studio dei torrenti ce... ...orebbero degli specialisti non solo, ma ...nsioni di questi sarebbero tali che ...ilmente si conciliarebbero colle norme ...tive di un ufficio provinciale, anche se ...ificato.
...arebbe all'incontro necessario di isti... ...nel Veneto un ufficio speciale dei ...i e torrenti, al quale fosse preposta ...delle idrauliche notabilità di cui la ...ra regione va fortunatamente superba. ...ettanti uffici subalterni, per ciascuno ...grandi fiumi coi loro influenti, do... ...bero essere incaricati degli studi e ri... ...he sopraccennati, che dovrebbero tra... ...ttere poi all'ufficio centrale. Quivi coor... ...ti e studiati con vera unità di concetti, ...bbe facile, a chi dell'ufficio fosse a capo, ...mere colla sicurezza che proviene dal... ...idenza o dalla copia dei fatti, con... ...ta alla speciale competenza in ma... ..., la legge generale, da cui soltanto si ...vano provvedimenti veramente utili.
...'attuale ministro dei lavori pubblici ...convinto esso pure di questa neces... ..., se di recente incaricava una Commis... ...o di recarsi a studiare le nuove con... ...oni dell'Adige, oltre il nostro confino ...territorio trentino. Ma questa disposi... ...e parziale, ed avente tutti i caratteri ...a precarietà, è ben lungi dal rispon... ...alle esigenze della gravissima situa... ...e. Una Commissione, per quanto sia ...ero costituita di eminenti individualità ...liche, male si presta a quegli studi ...uiosi, estesi e prolungati, di cui so... ...ormente si avvertiva il bisogno, ad il ...tato sarà un'assai dotta relazione, di ...la pratica però mancheranno forse gli ...ti.
...taiche accenno alla persuasione che i ...ri fiumi vadano studiati indipendente... ...ti dagli uffici provinciali del Genio ci... ...lo si ebbe anche per lo passato noi ..., che per la sistemazione del tronco ...iore del Brenta e di quello pure del ... venne istituito apposito ufficio, a capo ...quale fu posto il chiarissimo commen... ...re Bocci. Ma un ufficio che appena installato compila il progetto e si scioglie, è appena una parodia di ciò che si mira ottenere con la presente proposta. Un ufficio così costituito non ha altri elementi all'infuori di quelli che esistono già negli uffici del Genio civile, e tutto si riduce alla personale capacità del preposto.

Ad ogni modo sembra ora venuto il momento di fare qualche cosa di serio e di razionale, pur senza fretta, ma cominciando immediatamente, appunto perchè è lunga la via, col prepararsi gli elementi veramente indispensabili alla compilazione di uno scientifico e razionale piano generale di sistemazione. Sarebbe pertanto una buona volta da quei parziali e quasi dicansi empirici provvedimenti, adottati sin qui, e che si riducono a costruire un tratto d'argine ova manca, a rialzarne un altro che si appalesa depresso, a riparare una corrosione o ad allontanare da questa il filone del fiume, quasi che la costruzione di un argine mancante non peggiorasse le condizioni degli inferiori, il rialzo di un altro bastante oggi non più sia più esserlo domani, una corrosione riparata od evitata in un punto non potesse, o l'essa non dovesse, ripetersi altrove.

La Deputazione Veneta ha fatto il dover suo nel provocare ogni possibile provvidenza da parte del governo nell'ottenere i necessari soccorsi; ma ora, dispensata una decina di milioni in sussidi, dispostone il doppio per prestiti di favore, in quel campo nella più resta ed almeno è possibile fare. È desiderabile quindi che l'attenzione dei nostri rappresentanti al Parlamento si rivolga ad impedire il rinnovarsi di quelle piaghe su cui tanto efficacemente, ma non senza generale sacrificio, hanno saputo spargere un balsamo salutare.

Il ... che ... e risponde alle ... del pubblico ... costantemente impressionato, ci limitiamo a far voti perchè la stampa voglia occuparsi di un argomento così vitale pel nostro paese e provocare una discussione alla quale non condussero le dimostranze che, nei sensi suespressi, ci consta siano già state ufficialmente avanzate da qualche locale autorità.

D. M.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Quasi tutti i giornali italiani si occupano dei disordini della Romagna. L'**Italia centrale** di Reggio scrive:

I nostri liberaloni radicali ci hanno ancora una volta mostrato come intendano la libertà. Ad essi deve esser lecito ingiuriare ed insultare, portare in giro bandiere di qualunque forma e colore: gli altri devono tacere non solo, ma non possono neppure usare le bandiere nazionali.

Che simili stoltezze possano cadere in mente ad ignoranti, noi comprendiamo e li compiangiamo: ma che vi siano persone serie in un partito le quali non hanno saputo educar meglio chi ha in loro cieca fiducia, ci addolora veramente.

La **Gazzetta di Bergamo** osserva:

Gli uomini più autorevoli della democrazia si sono astenuti dal prender parte a quelle tumultuose riunioni, ma sebbene la loro assenza tolga non poca importanza alle manifestazioni ostili di quel manipolo che l'onorevole Deda chiamò semplicemente «ardito,» è un fatto che sono una continua minaccia a turbare la nostra politica interna. E ha fatto benissimo il ministero a non lasciarsi vincere la mano, reprimendo energicamente la violenza di coloro che cercano la propria forza nell'audacia e fanno assegnamento sulla debolezza e tolleranza del governo.

E la **Perseveranza** così conchiude il suo articolo:

Volgendoci al presidente del Consiglio, gli chiediamo se a lui pure non sembri che la situazione della Romagna, se non è minacciosa per l'Italia, è pericolosa e grave per quelle provincie. I mezzi di polizia, ch'egli adopera a comprimervi i disordini, non sono certo da rigettare, ed egli va molto lodato di usarli; ma non bastano, e quei mali vogliono cura più radicale e costante.

La **Rassegna** eccita il governo ad unificare la legislazione penale e scrive:

L'on. guardasigilli deve ben desiderare di legar il suo nome a una grande riforma perchè noi dobbiamo spendere parole a incoraggiarlo a proseguire gli studi che da parecchio tempo ha incominciati.

Quale più nobile ambizione di quella di dare all'Italia una legislazione penale unica che sia al livello delle sue splendide tradizioni giuridiche e dell'odierno progresso?

La **Venezia** risponde all'articolo del **Journal des Débats**, che fu oggetto delle nostre osservazioni l'altro ieri.

Il giornale l'**Amministrazione** sostiene che sarebbe utilissima l'istituzione di una Commissione centrale anche per le imposte indirette, e richiama su quest'idea l'attenzione di chi governa la finanza.

La **Nazione** esamina la relazione della Giunta centrale per gli esami di licenza liceale e, fatte molte considerazioni sui mali che affliggono la nostra istruzione secondaria, conclude:

Torneremo a ribattere il chiodo; auguriamoci che la commozione destata nella stampa da queste Relazioni ripetute, eccitì l'operosità del Parlamento e sovratutto del ministero: operosità, diciamo, ben consigliata e ben meditata; altrimenti si scenderà dall'altro.

Anche il **Corriere Mercantile** di Genova esamina, colla scorta della relazione della Giunta centrale, le condizioni degli studii liceali e ne trae argomento a dimostrare che è urgente por rimedio ai mali lamentati. Ecco la conclusione del **Corriere Mercantile**:

Bisogna far molto di più per rialzare gli studii classici e dichiaro gli studii classici, imperocchè abbiamo profondo il convincimento che non si possa seriamente provvedere al miglioramento della coltura letteraria italiana dei giovani, se non è contemporaneo lo sviluppo dello studio del latino e del greco, ... di quelle lingue che si dicono morte, ma che, ben a ragione, Lamartine dichiarava che dovrebbero, invece, appellarsi immortali.

La coltura classica è la base del patrimonio intellettuale di una nazione e noi ci auguriamo che le condizioni degli studi liceali siano migliorate da provvedimenti pronti ed efficaci.

Stampa Francese

Il **Parlement** dice che le difficoltà che, nella questione del Tonkino, incontrerà il Consiglio dei ministri, sono di tre specie: militari, costituzionali e diplomatiche.

I ministri han già deciso di ricorrere alle truppe di terra per rafforzare le truppe inviate al Tonkino; ma questa decisione non è stata presa che per alcuni battaglioni. Oggi, che bisogna considerare l'ipotesi di operazioni strategiche più importanti di quanto s'era immaginato, si deve, si può andare più oltre senza l'autorizzazione delle Camere? D'altra parte, quale direzione sarà data ai negoziati? Cinque o sei giorni fa si credeva a un accordo; oggi ci si crede meno, e l'assenza dell'ambasciatore chinese non è uno dei segni più rassicuranti. Se infine l'imbarco delle truppe francesi deve, per le truppe chinesi, essere il segnale dell'entrata nel territorio del Tonkino, è mestieri d'indugiare nell'invio dei rinforzi?

A queste domande il **Parlement** dice di non poter rispondere, perchè gli mancano gli elementi d'apprezzamento. Il giornale parigino aggiunge che il governo circonda di un profondo mistero il corso delle trattative impegnate colla China.

Conviene dunque, secondo il **Parlement**, astenersi da ogni giudizio precipitoso; tutto ciò che si può dire è che preme di pigliare una risoluzione. Si assicura che la China tiri in lungo i negoziati perchè fa assegnamento su una crisi ministeriale alla convocazione delle Camere, e perchè spera di veder surrogato il presente gabinetto da un ministero più pacifico.

Bisogna, pure continuando nei negoziati, pigliare i provvedimenti necessari, consiglia il **Parlement**, affinchè le truppe del Tonkino non siano obbligate a rimanere continuate dietro le mura di quattro o cinque piazze, o di correre ogni giorno il rischio di una sorpresa. Se il ministero crede di poter adottare questi provvedimenti senza la autorizzazione delle Camere, vi si decida ora; se è arrestato da scrupoli costituzionali, anticipi di due o tre settimane la data fissata per la riunione del Parlamento.

La **Vérité** continua ad accusare con veemenza di parola il ministero; egli dice che esso ritarda la convocazione della Camera perchè si sa minacciato e quasi condannato dal voto della maggioranza parlamentare. Non è probabile, secondo la **Vérité**, che il governo chinese ignori che il gabinetto non è sicuro d'essere seguito dal Parlamento, e manca quindi ogni punto d'appoggio al ministero nella lotta diplomatica che sostiene col marchese di Tseng.

La **Vérité** termina scrivendo che il signor Ferry non fa che differire il giorno della sua caduta, e che anzi, ogni giorno che passa aggrava la sua responsabilità e la difficoltà della situazione.

Il Consiglio dei ministri, scrive la **République française**, si occuperà oggi del secondo movimento relativo all'applicazione della legge sulla magistratura; si tratta di comporre le Corti d'appello. Poi verrà la nomina dei presidenti di tribunale, e infine un ultimo decreto finirà di costituire questi tribunali in uno spirito sinceramente repubblicano. Certo, dopo quest'ultimo movimento, non saranno spariti tutti i magistrati ostili alle istituzioni repubblicane. La legge impedisce una compiuta epurazione, ma essa permette due cose: la cancelleria può fare in modo d'impedire ai magistrati di sentimenti equivoci ogni azione politica malefica. Ma ciò che sopratutto il guardasigilli può fare, è di colpire inesorabilmente gli alti dignitari della magistratura, la cui ostilità al governo repubblicano e alla politica è più chiaramente manifesta. Alcuni di costoro sono spariti, ma altri, pare, devono essere conservati. La cancelleria non ha il diritto di conservare degli uomini che hanno, in momenti difficili, messo le bilancie della giustizia a servizio delle passioni degli avversari della repubblica.

Stampa Austriaca

La **Neue Freie Presse** ha un articolo sul viaggio del re Alfonso a Vienna, in cui esprime la convinzione che il vero scopo di questo viaggio è di fare che la Spagna uscendo dal suo isolamento, possa prender parte alle deliberazioni delle potenze. All'epoca del trattato di Berlino, lo Stato che una volta era dei principali d'Europa, implorò di essere ammesso a parteciparvi, ma ebbe un unanime rifiuto dalle grandi potenze. Ora però, continua la **Neue Freie Presse**, la tendenza è migliore verso la Spagna. O a la politica tedesca è favorevole ai desideri della Spagna e questi hanno probabilità di essere fra breve realizzati. Sebbene non si possa parlare di una formale alleanza della Spagna colle due potenze imperiali, almeno a Berlino, si attribuisce un grande valore all'amicizia del paese, il quale finora fu per così dire celato dai Pirenei, e siccome si è chiesto formalmente il viaggio di re Alfonso, si contribuirà a fargli raggiungere lo scopo. La **Neue Freie Presse** crede che la segreta ambizione della Spagna sia quella di essere riconosciuta come grande potenza e disapprova questa idea. *Noblesse oblige*, essa dice, e riconoscere quale grande potenza un paese al quale manca la forza per affermarsi come tale, è lo stesso che dare a taluno il titolo di milionario, mentre egli è ben lontano dal possedere un milione. La Spagna possiede è vero, l'estensione territoriale, ma non la popolazione nè l'esercito dal quale deve disporre una grande potenza. Con una popolazione di sedici milioni ed un esercito di appena duecentomila uomini non si risponde alle condizioni di forza che si esigono da una grande potenza.

Allorchè la Spagna non avrà più guerre civili, allorchè riuscirà a svilupparsi e consolidarsi, allorchè le sue città raggiungeranno nuovamente il numero di abitanti che avevano sotto la dominazione degli arabi, allora il suo ingresso fra le grandi potenze si effettuerà spontaneamente, poichè è noto il detto che «potenza è diritto!»

Stampa Croata

Il **Pozor** di Agram scrive:

«Oggi le cose sono ben più avanzate che il 6 agosto 1883. Il paese ha manifestato la sua irritazione nella circostanza del ristabilimento degli stemmi ungheresi; ma questa irritazione esisteva già prima. Il paese tollera gli stemmi ungheresi, ma non può tollerare più oltre anche la lingua ungherese nella posta, nei telegrafi e nelle ferrovie secondo la legge; non può permettere che i magiari contro la legge vengano ammessi al pubblico servizio in Croazia, mentre i croati ne sono espulsi; esso non può tollerare alcuna ingiusta violazione della legge sul compromesso; non può subire un'amministrazione finanziaria ingiusta, nè alcuna spogliazione del popolo da chicchessia. Il paese, continua il **Pozor**, non può ammettere che, sotto la maschera d'una supposta sovranità dello Stato ungherese, venga tenuta in dispregio la posizione della Croazia, garantita dalla legge. In una parola, la misura è colma e non basterà trattare per le iscrizioni ungheresi, ma anche per tutte le ingiustizie ed illegalità. Se il ministro Tisza desidera seriamente che in Croazia si stabilisca uno stato di cose normale e costituzionale, dobbiamo dirgli: «Procura che la legge del compromesso venga rispettata; senza di ciò non vi possono essere condizioni normali e costituzionali.»

Stampa Inglese

Descrive la **Pall Mall Gazette** le condizioni speciali di Canton, rispetto agli europei che vi dimorano, e nota i diversi elementi che ivi concorrono a far diventare gravissima la loro situazione. Tenta il giornale inglese di far vedere che l'odio degli orientali si volga indistintamente contro tutti coloro che appartengono a nazioni europee, e che questo sono, più o meno, interessate in China e in tutto l'Oriente, nella medesima guisa. Esorta quindi la **Pall Mall Gazette** le potenze occidentali a intendersi per agire d'accordo nella questione relativa alla Francia e alla China. Il Foreign-Office – è questa la conclusione del diario londinese – non potrebbe impiegar meglio il suo tempo che nel tentare di stabilire fra le potenze neutrali interessate negli affari chinesi un accordo che miri o a un intervento effettivo per conservare la pace, oppure, se questo è impossibile, a una proposta comune di mediazione appoggiata dall'autorità diplomatica di tutte le potenze neutrali. E se anche questa seconda alternativa esce fuori dal dominio della politica pratica, sarebbe bene almeno di pensare a un'azione concertata per proteggere gli europei minacciati nei porti chinesi e per tracciare, in caso di guerra, i limiti, entro cui dovrebbero stare i belligeranti.

Il **Times** termina un suo articolo circa la questione del Tonkino, scrivendo che ciò che la China principalmente desidera, è che una potenza europea non sia in immediata vicinanza dei suoi confini. È chiaro che il motivo di questo desiderio è puramente difensivo. La China, infatti, ha solo bisogno di non essere disturbata e di non essere apertamente umiliata. Se nessuna delle due parti è determinata a spingere le cose all'estremo, e se ciascuna desidera d'accettare lo *statu quo*, colle rettificazioni e gli emendamenti che sono necessarii per il mantenimento dell'ordine nel Tonkino e per la sicurezza delle posizioni francesi, vi sono buone ragioni per sperare che la calamità della guerra possa essere evitata. Ma si deve insistere di nuovo sul bisogno urgente di risolvere prontamente la questione, giacchè è chiaro troppo, che una scintilla casuale può ad ogni momento suscitare un grande incendio.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 14 settembre — *Habemus*, il pontefice no, ma la Giunta comunale e l'assessore anziano – e non è poco.

Dopo tanto travaglio, finalmente il Consiglio comunale è riuscito a porsi d'accordo su quattordici nomi, e votarli a grande maggioranza. Eccovi il resoconto della seduta.

Dapprima il cav. Guida riassume in un breve discorso le pratiche fatte dalla Commissione delegata dal Consiglio presso il conte Giusso, affine d'indurlo a ritirare le date dimissioni, e il conseguente rifiuto. Aggiunse che, in seguito alla persistenza dell'on. Giusso nella sua decisione, parecchi de' componenti la Giunta di recente eletti presentarono anch'essi le loro dimissioni. Saputo ciò, gli altri fecero altrettanto, affine di lasciar libero il Consiglio nella nomina di una Giunta intera.

Il cav. Guida conchiuse pregando il Consiglio di procedere anzitutto alla nomina dell'assessore anziano, non potendo egli, per ragioni particolari, continuare nell'onorevole ufficio.

Molti consiglieri prendono la parola per ringraziare l'assessore Guida per tutto ciò che ha fatto durante il periodo di crisi. Finiti i complimenti, si passò a' voti.

La lista su cui si erano concordate le varie frazioni del Consiglio, dietro il lavoro della sua Sotto Commissione sarebbe stata votata tutta, a grande maggioranza. Ciò si sapeva sin dall'altra sera. Però bisognava fare in modo che uno degli eletti potesse legalmente assumere l'ufficio di assessore anziano. Le pratiche fatte da' sotto delegati, ne' giorni scorsi, erano state vivissime presso il consiglier Nicola Amore, il quale, dopo lunga resistenza, avea finito per cedere ed accettare il gravissimo carico di sindaco f.f.

Allora il Consiglio che cosa fece? In una prima votazione – erano 50 votanti – postisi d'accordo, salvo una piccola minoranza, furono dati 44 voti al consigliere Amore; tutti gli altri nomi ebbero voti minimi. Erano scrutatori i consiglieri Cotrone e Maglione.

Naturalmente bisognò ripetere la votazione per gli altri nove titolari. Questa volta i votanti erano 52, ossicchè la maggioranza dovea risultare di 27. Riportarono: Capone 48 voti, principe di Strongoli 48, Guida 47, Spirito 46, Zerli 41, Turchiarolo 41, Petitti 40, Caracciolo di Torchiarolo 39, di Maio 30.

Si passò quindi alla elezione degli assessori supplenti: erano scrutatori i consiglieri Lentini e De Felice; votavano 45. Risultarono: Arlotta Enrico con voti 41, Bruno 39, De Bonis 38, Leone 38.

Così dunque, votando con sì importante maggioranza i nomi concordati, il Consiglio ha voluto dimostrare di esser vitale, e formava una Giunta che, interpretando la fiducia in essa riposta, si mostrerà all'altezza di questa fiducia e si sobbarchi volenterosa al grave cômpito. Ha voluto additare al governo l'assessore che può degnamente ed efficacemente tener l'alto ufficio di primo magistrato della prima città del Regno. Ha voluto, non già tirar il calcio dell'asino, ma dimostrare che, indipendentemente dalle camarille, il paese può e dev'essere amministrato con regolarità. Ed auguriamo che la Giunta nuovamente eletta, è concorde sul programma: auguriamocelo; ed auguriamoci che essa risponda, non solo alla fiducia del Consiglio, ma a ciò che ne aspetta il paese.

Al Consiglio provinciale c'è stata ieri lunga ed animata discussione. Era all'ordine del giorno il reclamo presentato da vari elettori contro la deliberazione con la quale la Deputazione annullò le elezioni del mandamento Chiaja. Quel reclamo si appoggiava a tre ragioni: 1° avevano preso parte alla deliberazione due, che in questo momento non erano più deputati provinciali; 2° che l'elezione era avvenuta nel tempo e nel periodo voluto dalla legge; 3° che, in ogni caso, trattandosi di surrogazione ordinaria e non già straordinaria, non era applicabile l'art. 204 della legge comunale e provinciale.

Relatore era il consigliere Brancaccio, il quale sostenne il rigetto del reclamo, rigetto che fu appoggiato dai consiglieri Filotico, Billi e d'Ambrosio, e combattuto dai consiglieri de Martinis e Rocco.

La discussione si protrasse per oltre due ore, sinchè, venutosi alla votazione, le conclusioni del relatore furono approvate con 21 voti contro 11. Ora non resta ai reclamanti che adire il Consiglio di Stato, e pare che questo esperimento sarà anche fatto.

Il tempo, da ieri sera, si mantiene pessimo; stanotte e tutt'oggi non ha fatto che diluviare, e Giove ha brontolato tutta la notte e tutto il giorno, e parecchie volte ha fatto qualche cosa di più che brontolare.

Auguriamoci che, sfogato questo malumore di cui si sta fallettando da un pezzo, Giove si calmi e permetta la solennità della festa marinara che si prepara ad Amalfi. Il municipio di quella città si è fatto iniziatore di una bandiera da consegnare al regio incrociatore *Flavio Gioia*, e questa consegna dovrebbe essere fatta negli ultimi giorni di questo mese. Si aspetta dal ministero della marina la designazione del giorno.

L'altra sera, al Sannazaro, ebbe luogo lo spettacolo, di cui vi riferii il programma, dato a benefizio dei superstiti di Casamicciola, dagli alunni dell'istituto Rayneri. Esso riuscì splendido, e quei piccoli dilettanti improvvisati furono ripetutamente fatti segno agli applausi del pubblico che riempiva l'elegantissima sala. Il professore Ferrara, autore del *Mamma mia!*, ed il professore di declamazione signor Luigi Masula furono chiamati al proscenio moltissime volte.

Un successo simile ha avuto iersera alla galleria Principe di Napoli il concerto dato dal circolo del Commercio, sotto la direzione dell'egregio maestro Dall'Orefice.

Domani sera si apre il Fondo col *Faust*, in cui sarà *Mefistofele* il Paoletti.

STATISTICA GIUDIZIARIA

III.

A complemento delle notizie relative all'amministrazione della giustizia nei tribunali ordinari, esponiamo alcune sommarie notizie intorno all'amministrazione della giustizia nei tribunali militari.

I reati *denunciati* nel 1880 ai tribunali militari a carico di militari di *terra* e loro assimilati e riconosciuti di loro competenza furono 3552, e 3563 i reati pei quali seguì giudizio, corrispondenti i primi a 17.34 e gli altri a 17.42 per mille militari. Furono poi 218 i reati *denunciati* a carico di militari di *mare* e loro assimilati (20.35 per mille militari) e 225 i reati giudicati (21.00 per mille).

Gl'imputati giudicati appartenenti all'esercito di *terra*, furono 14 ufficiali, corrispondenti 1.22 ogni 1000, 3023 soldati di truppa, e cioè 15.61 ogni 1000, oltre 156 addetti a corpi organizzati sottoposti alla giurisdizione militare.

Quelli appartenenti ai militari di *mare* furono 2 ufficiali, pari a 2.11 ogni 1000, 194 soldati di truppa, e cioè 19.86 per 1000.

Furono condannati 8 ufficiali dell'esercito, 1895 uomini di truppa, 91 assimigliati, nessun ufficiale di marina, 115 soldati di marina.

I ricorsi al tribunale supremo di guerra e marina contro le sentenze dei tribunali militari e marittimi nell'anno 1880 furono 480, e quindi 12.65 ogni 100 reati giudicati e 22.43 ogni 100 condannati. Essi traevano origine: 92 (19.17 per cento) da ricorso del Pubblico Ministero, 388 (80.83 id.) da ricorso dei condannati.

La sollecitudine colla quale tali ricorsi vennero definiti si desume dalle cifre seguenti: 292 (60.84 per 100) furono definiti fra 30 e 40 giorni, 97 (20.21 id.) fra 41 e 50 giorni, 40 (8.34 id.) fra 51 e 60 giorni, 29 (6.04 id.) fra 61 e 70 giorni, 22 (4.53 id.) oltre 70 giorni.

Il risultato che ottennero, considerato dal punto di vista dell'origine loro, fu il seguente: ogni 100 ricorsi del Pubblico Ministero, 55.43 furono accolti e 44.57 respinti; ogni 100 ricorsi dei condannati, 8.76 ebbero favorevole accoglienza e 91.24 contraria.

Considerato invece secondo l'indole del giudicato intervenuto, dei 480 ricorsi: 395 (82.29 per cento) furono rigettati; 24 (5.00 id.) fallirono per mancanza di ricorrenti o per recesso; 53 (11.04 id.) diedero luogo a sentenza di annullamento con rinvio; 8 (1.67 id.) a sentenza di annullamento senza rinvio.

La relazione ministeriale passa poi in rassegna ed illustra le cifre concernenti i reati degli anni che precedettero il 1870, e conchiude colle seguenti osservazioni riassuntive: La criminalità dell'anno 1880 in Italia è rappresentata da 331,039 condannati con sentenza definitiva di merito, equivalenti a 116.34 ogni 10,000 abitanti, i quali condannati, tenuto conto del risultato dei giudizi in sede di appello, debbono essere classificati come segue: 257,695 condannati dai pretori, 65,639 id. dai Tribunali correzionali, 7805 id. dalle Corti d'assise.

E se a tale cifra si aggiungono i 2140 condannati dai Tribunali militari, si ha un totale generale di 333,239 condannati.

L'anno 1880 segna il punto più elevato nel numero dei condannati in questo periodo decennale, anche deducendo quelli tra essi giudicati in sede d'appello; l'anno 1879 lo segue d'appresso.

ROMA

Ritorni. — Sono ritornati a Roma il generale Cosenz, presidente del Comitato di stato maggiore generale, ed il senatore Duchoquè, presidente della Corte dei conti.

Consacrazione. — Domenica mattina, in S. Giovanni Laterano, il cardinal Chigi consacrerà monsignor Caracciolo vescovo di Calidonia.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Col 1° ottobre prossimo avrà principio in questa scuola la sessione unica degli esami generali pel conseguimento del diploma d'ingegnere civile e di architetto; le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla segreteria della medesima non più tardi del 25 corr., insieme alla ricevuta demaniale della relativa tassa.

Per coloro i quali avessero compiuto in altra scuola il corso triennale d'applicazione, le domande stesse dovranno essere corredate dei certificati di profitto da cui risultino le classificazioni riportate in ciascuna materia prescritta dal regolamento; ed inoltre d'un attestato comprovante d'aver soddisfatto al pagamento di tutte le tasse scolastiche e di poter essere ammessi agli esami generali nella sessione dell'anno corrente.

Gli esami speciali arretrati o di riparazione hanno luogo nella prima metà di ottobre e le relative domande debbono essere consegnate alla segreteria entro il mese di settembre.

Le inscrizioni a tutte le tre classi del corso d'applicazione si chiudono col giorno 20 ottobre p. v.: le lezioni cominciano il giorno 15.

Pel 20 settembre. — La presidenza della Società dei reduci Italia e Casa Savoia ci invia la seguente comunicazione:

«Si pregano i signori soci a trovarsi, il giorno 20 corrente, alle ore tre pomeridiane precise, in piazza Barberini, fregiati delle medaglie delle decorazioni che posseggono, nonchè del distintivo sociale.

«Insieme alle altre Associazioni, al municipio, ed alla rappresentanza dell'esercito si muoverà poscia alla volta di porta Pia per onorare i caduti che vinsero l'ultima battaglia per cui l'Italia fu fatta e ricongiungerà certamente gli alti suoi destini.

«*La Presidenza.*»

Il Nunzio a Parigi. — L'*Osservatore Romano* annunzia l'arrivo di Monsignor Rende, Arcivescovo di Benevento, nunzio apostolico in Parigi, attualmente in congedo.

Cardinali in viaggio. — È arrivato in Roma il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen. Il cardinale vicario di ... Monaco La Valletta, è partito per ... sua patria.

Bilanci. — L'Ufficio III municipale sta preparando il bilancio. Il consuntivo del 1882 è bello e pronto e si attende, per darlo alle stampe, che torni l'assessore per le finanze e lo approvi.

Il preventivo del 1884 è in preparazione: esso dovrebbe essere compiuto per ... di ottobre; ma si prevede che quest'anno subirà qualche ritardo poichè i soli uffici I e II hanno inviato le rispettive contabilità. E gli altri uffici dormono?

Il bilancio dell'ufficio V - l'edilizio - avrà due parti: quella ordinaria, che si riferisce alla solita gestione; ed una parte che riguarda i 15 milioni del prestito di 150, erogati in opere relative al piano regolatore. Questa parte straordinaria dovrà essere sottoposta alla sanzione del ministero dei lavori pubblici a norma della Convenzione governativa.

Derubato nel sonno. — Il ... Polimei Luigi, si pose imprudentemente a dormire all'aperto in via Banchi V... quando si risvegliò, si avvide di essere stato destramente borseggiato, da ignoto ladro, del portafogli contenente 90 lire e dell'orologio d'argento del costo di lire 35.

Povera vecchia! — In via del C... certa Pilati Barbara, d'anni ..., investita da un carro condotto sbadatamente, per l'urto ricevuto, cadde a terra riportando la frattura del braccio destro. Il ... imprudente si diede alla fuga, ma è ricercato attivamente.

Nuovo giornale. — Siamo pregati di annunziare che col 16 corrente incomincierà le sue pubblicazioni a Roma il *Figaro* ..., giornale che si occupa esclusivamente di teatri, circoli, concerti, serate, balli.

Fanciulli poveri. — Abbiamo ricevuto la relazione del comm. Pietro Pers..., presidente, sull'Opera pia degli ospizi marini pei fanciulli poveri, rachitici e scrofolosi della città e provincia di Roma, durante l'anno 1882.

Quest'anno, per l'Opera pia, è stato uno dei più difficili, poichè il bilancio amministrativo si è chiuso con un disavanzo di oltre 16,000 lire. Le cause di ciò furono parecchie: l'agenzia delle imposte ... la tassa sui sussidi che gode l'istituto, ... i cespiti ordinari diminuirono perchè alcuni istituti credettero dover ridurre gli assegni che pagavano sul fondo annuale di beneficenza, altri lo soppressero completamente ... dovettero pagare gli interessi al demanio ... prezzo della villa Albani, acquistata ... dall'Opera pia, ed altre miserie.

Malgrado queste difficoltà, i fanciulli inviati nel 1882 ai bagni superarono quelli ... anni scorsi, poichè ascesero a circa ... ordinamenti interni furono migliorati ... nessuna malattia contagiosa prese sviluppo ... massima parte dei fanciulli ricoverati ... tarono notevole miglioramento. La cura ... fanciulli ha dato il tema di una dotta relazione del prof. Leopoldo Taussig, direttore dell'ospizio, annessa al lavoro del Peris..., quale svolge sotto tutti i punti di vista la materia, e svolge considerazioni importantissime d'ordine scientifico.

L'Opera pia ha dato pure, nell'anno un più largo sviluppo al patronato, cioè ad una speciale assistenza per i bambini, anche ... terminati i bagni. Su questo speciale ... vi è pure una relazione del dottor Cesare Goretti. La relazione del comm. Peris... si chiude con queste parole:

«Se la fiducia che abbiamo sempre avuta sull'avvenire della nostra istituzione ci sorregge l'animo per non scoraggirsi dai risultati non lusinghieri che avemmo nell'anno 1882, sentiamo d'altronde il dovere di ... dere il concorso di quanti amano la nostra istituzione; ora ne abbiamo più bisogno che in qualunque altro tempo, perchè il ... che ci si presenta dinanzi è molto stringente. O venir distruggendo in pochi anni il capitale che ci siamo formati, o ridurre a ben poco la funzione annuale dell'Opera mentre ogni giorno da Roma e dai comuni della provincia crescono le domande e si contano i bisogni sempre maggiori.

«Passare in quest'anno di estensione dell'Opera e di altre istituzioni affini da asso...

...darsi pel bene dell... ...ore efficacia d... ...fisico, non ci sembra ...bismo ora pensare a ...premunirla di più gr...

Dal bastioni. ... Lodoli Clito, stando ... Castello, non se nepp... sottoposto fossato. ... alcuni passanti, che l... dale, si constatò che ... due le braccia rotte ... dei medici, in non ...

Dove l'avevano ... della stazione ferrov... i facchini Trapanant... Tobia per non aver ... provenienza di 11 c... portavano.

Questa è gross... ... dal mattino, corred... precisi particolari, ... tempo e di luogo, d... ribile, atroce delitto ... messo nella località ... porta S. Sebastiano, ... prietà dei signori ... naldi Gaetano, l'ur... dal Senato, in piaz... caffè della Pace, sign... nome, in persona di ... abitante nel casale ... predetto caporale ... sonno nella sua cam... che, penetrati dalla ... rubato di 15 o 20 m... mivivo, trasportato ... legato per il collo ... poche ore dopo, at... famiglia e dai ...

Ecco ora ciò che ... solito libro della q...

«È insussistente ... giornale del matti... venuto nella tenut... porta San Sebastia... seguente fatto:

«Uno sconosciuto ... da qualche ... garzolo Carlo Vis... costui facevasi ... discreta somma, ... voleva far vitalizi... come una figlia di ... con certo Cicali ... che gli avrebbe ... tanta la fiducia ... Cicali, nei giorni ... di consegnargli un ... raccomandato; ...

«Ieri, vedendo ... rebbe stato ... danno del Cicali, ... paia di stivali e ... dove dormiva ... e le sue scarpe ...

Ed ecco come ... storia!

Altra nota d... reali carabinieri ... stata una ... per ... tizie di ... arrestati ... di ... del giornale *Il M...*

Stato civile. ... ciati nei giorni 12...

Nati 50 compre... Morti 17, dei qu... Fanciulli Maria ... — Napoleoni ... Abbati ... tro, 42 — ... D'Antoni Carolin... sella Giuseppe ... del Salvatore, ... fu Giacomo, 53 ... vanni, 58 — Cav... 91 — Arezzana ... dell'Albina in C... simo di Angelo, ... Antonio, 31 — ... 37 — Chiarini ... Bonanni Teresa, ... Giovanni fu Bar... cesco fu Giovan... Domenico, 66 — ... brogio, 31 — A... zelli Emiliano ... fu Vincenzo, ... Piero, 71 — Pri... cesca, 75 — Bo... nico, 34 — ... 10 — Talocchi ... Novaresi Giusep... lasanti Giacinta ...

Regio lotto ... bre 1883:

Roma 27 ...

CRONACA ...

Corte ...

Cinco...

Pres. comm. ... fensori: Aun...

Nel paese di ... l'abitudine in a... i pacifici cittad... con canti e sc... nero con le pe... sero nel loro ... cipale con app... scorso le 7 po... pena di cadere...

La sera del ... vano in un'ost... notti, e tra que... d'anni 27, Fon... vanazzi Pio de... tando allegram...

Circa le 8 e ... binieri Prato ... arma, Cocco ... rono in quell'... invitarono i g... stero offrirono ... solo dei quali ... per continuar... Alle 9 e tre ... uscì pur ess... al citato rego... per il paese, ... vano a poca d... si ritirassero ... vollero interv... ma trascorsa ... maratori ri... tando a squa...

Allora il b... intimar ad e... que un brave... della comitiv... colpo di revo... vente a que... di cui potet...

[illegible] pel bene delle classi povere e per la [illegible] efficacia del loro miglioramento, non ci sembra opportuno giacchè dob[illegible] pensare a difenderə la casa ed a [illegible] di più gravi danni. »

[illegible] bastioni. — Il ragazzo d'anni 11, [illegible] stando sui bastioni di Porta [illegible], non sa neppur egli come, cadde nel [illegible] fossato. Quando venne raccolto da [illegible] passanti, che lo trasportarono all'ospe[illegible] che l'infelice aveva ambe[illegible] rotte! Potrà guarire, a detta [illegible] meno di 50 giorni.

[illegible] l'avevano preso? — In piazza [illegible] ferroviaria sono stati arrestati [illegible] Trapanauti Francesco e Giorgioni [illegible] non aver saputo giustificare la [illegible] di 11 chilogrammi di sale, che [illegible]

[illegible] questa è grossa!! — Ieri, un giornale [illegible] corredandola dei più minuti e [illegible] particolari, in tutte le circostanze di [illegible] di luogo, dava la notizia di un or[illegible] delitto, che sarebbe stato com[illegible] nella località di Campo di Bove, fuori [illegible] Sebastiano, in una tenuta di pro[illegible] dei signori Bardoni Raimondo e Ri[illegible], l'uno proprietario del caffè [illegible] in piazza Madama; l'altro del [illegible] Pace, situato nella via dello stesso [illegible] persona del caporale di campagna, [illegible] nel casale della detta tenuta. Il [illegible] caporale sarebbe stato colto nel [illegible] sua camera da alcuni malandrini [illegible] dalla finestra, l'avrebbero de[illegible] 20 mila lire, poi, ucciso e so[illegible] vicino ad un pozzo, e, [illegible] il collo, precipitato in esso, ove, [illegible] sarebbe stato ritrovato dalla [illegible] compagni.

[illegible] che troviamo registrato nel [illegible] della questura:

[illegible] il fatto narrato da un [illegible] mattino circa l'assassinio av[illegible] nella tenuta Campo di Bove, fuori [illegible] Sebastiano. Trattasi invece del [illegible]

[illegible] mendicante di 70 anni [illegible] era espitato in casa del vi[illegible] Visconti, alla detta tenuta; [illegible] credere possessore di una [illegible] somma, e, per non aver parenti, [illegible] con la sua famiglia. Sic[illegible] del Visconti doveva sposarsi [illegible] Francesco, fece loro credere [illegible] ammobiliata la casa. Fu [illegible] che si era acquistata, che il [illegible] giorni scorsi, non ebbe difficoltà [illegible] una lettera con lire 30 da [illegible] cosa che non fece.

[illegible] vicino il momento che sa[illegible] scoperto, fuggì, asportando, in [illegible] Cicali, due mute di vestiario, due [illegible] e 63 lire. Nella cameretta [illegible] lasciò i suoi indumenti laceri [illegible] scarpe. »

[illegible] come certi giornali scrivono la [illegible]

[illegible] nota della questura. — Dai carabinieri di Nerola è stata denun[illegible] una persona all'autorità giudiziaria [illegible] sparso in quella contrada false no[illegible] di brigantaggio, appoggiando le sue [illegible] col qualificarsi prima per delegato [illegible] sicurezza e poi per redattore [illegible] giornale *Il Messaggero*.

Stato civile. — Nati e morti denun[illegible] nei giorni 12 e 13 settembre:

[illegible] 56 compresi 7 nati-morti.

[illegible] 47, dei quali 15 sotto i 7 anni.

[illegible] Maria, vedova Giorgi, d'anni 67 [illegible] Maria in Momà, 63 — Degli [illegible] fu Luigi, 70 — Nisi Pie[illegible] — Merli Maria fu Alessandro, 62 — [illegible] Carolina, fu Bartolomeo, 52 — Ma[illegible] Giuseppe fu Nicola, 67 — D'Alessan[illegible] 25 — Peresempio Margherita [illegible] 53 — Vaggi Ortenzia fu Gio[illegible] — Cavallazzi Vincenzo fu Pietro, [illegible] Lezzana Maria in Menin, 30 — Fa[illegible] Conti, 40 — Battistelli Mas[illegible] Angelo, 74 — Novelli Domenico fu [illegible] — Verdinelli Fedele fu Erasmo, [illegible] Teresa fu Domenico, 50 — [illegible] Teresa, vedova Catuzzi, 78 — Negri [illegible] Bartolomeo, 69 — Patrizi Fran[illegible] fu Giovanni, 25 — Merelli Pietro fu [illegible] — Valentini Ettore fu Am[illegible] — Agostini Emilio, 23 — Iaca[illegible] fu Luigi, 59 — Bracci Antonia [illegible] — Bondrandi Giovanni fu [illegible] — Primavera Domenico fu Fran[illegible] — Bonifazi Bernardina fu Dome[illegible] — Vecchioni Alfredo di Gaetano, [illegible] Federico di Raffaele, 24 — [illegible] Giuseppa di Gio. Battista, 37 — Co[illegible] Giacinta fu Nicola, 53.

[illegible] lotto. — Estrazioni del 15 settem[illegible]

Roma 27 — 41 — 30 — 71 — 42

[CRO]NACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

[illegible] comm. Baccelli — P. M. Mazza — Di[illegible] Annibaldi, Salmona, Pesarini.

[illegible] paese di Rocca di Papa era invalsa [illegible] in alcuni giovinotti di disturbare [illegible] cittadini nella tarda ora della notte [illegible] canti e schiamazzi. Non potendo otte[illegible] con le persuasioni che costoro cessas[illegible] dal loro mal costume, la Giunta muni[illegible] con apposito editto ordinò che tra[illegible] le 7 pom., erano proibiti i canti sotto [illegible] di cadere in contravvenzione.

[illegible] sera del 1° gennaio di quest'anno sta[illegible] in un'osteria del paese alcuni giovi[illegible] e tra questi i contadini Zoppi Mariano, [illegible] 27, Fondi Giuseppe, d'anni 28, e Gio[illegible] Pio della stessa età, bevendo e can[illegible] allegramente.

[illegible] le 8 e mezzo il brigadiere dei cara[illegible] Prato Carlo, e i due militi della stessa [illegible], Cocco Antonio e Affetti Pietro, entra[illegible] in quell'osteria, e con buone maniere [illegible] i giovani a cessare dai canti. Co[illegible] offrirono da bere ai carabinieri, uno [illegible] dei quali accettò; indi questi uscirono [illegible] continuare il loro servizio di pattuglia. [illegible] 9 e tre quarti i nominati giovinotti, [illegible] pur essi dall'osteria, contravvenendo [illegible] regolamento, si posero a cantare [illegible] il paese. I tre carabinieri, che si trova[illegible] a poca distanza, supponendo che coloro [illegible] ritirassero alle rispettive abitazioni, non [illegible] intervenire, e li lasciarono andare; [illegible] trascorsa un'altra mezz'ora, i tre schia[illegible] mazzatori ritornarono indietro sempre can[illegible] tando a squarciagola.

Allora il brigadiere si vide costretto ad intimar ad essi la contravvenzione. Ne nacque un breve diverbio, e ad un tratto uno della comitiva esplose contro gli agenti un colpo di revolver che per fortuna andò a vuoto; a questi ne seguirono degli altri, i di cui proiettili andarono a colpire il cappello ed il mantello del carabiniere Cocco, lasciandolo miracolosamente incolume. Il brigadiere Prato e l'Affetti tentarono di arrestare quei facinorosi, ma questi con una destrezza meravigliosa riuscirono a fuggir loro di mano. Pochi giorni dopo i tre colpevoli furono arrestati.

Rinviati innanzi all'autorità giudiziaria cercarono discolparsi, dicendo che i tre carabinieri, essendo ubbriachi, furono i primi ad estrarre i revolvers e far fuoco sopra di loro, e che essi per difendersi avevano reagito con altri colpi.

Tale scusante non venne ammessa dai giurati, che affermando la loro colpabilità come emergeva dall'atto di accusa, non accordarono le attenuanti che al solo Giovannazzi Pio.

Quindi la Corte condannò lo Zoppi ed il Fondi a 15 anni di lavori forzati per ribellione a mano armata e per mancato omicidio, ed il Giovannazzi Pio, per la prima imputazione, a 10 anni di reclusione. Fu un severo castigo, ma meritato!

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente comm. Cardona.

Ruolo delle cause da discutersi nella prima quindicina del secondo periodo feriale.

Venerdì, 28 settembre — Acc. Urbinelli Paolo, furto. P. M. Serra; dif. Cavallotti.

Sabato, 29 — Acc. Parozzi Angelo, omicidio. P. M. Virzì; dif. Bortinelli.

Martedì, 2 ottobre — Acc. Palmieri Antonio, omicidio. P. M. Virzì; dif. Omodei.

Mercoledì, 3 — Acc. Rossetti Pasquale, contro il buon costume. P. M. Borelli; dif. Cavallotti.

Giovedì, 4 — Acc. Ciamballa Giuseppe, ferimento seguito da morte. P. M. Trua; dif. Zoppa.

Venerdì, 5 e sabato, 6 — Acc. Bevilacqua Gio. Batt., ferimento seguito da morte. P. M. Virzì; dif. Bartoccini.

Martedì, 9 e mercoledì, 10 — Acc. Lupi Vincenzo e Lupi Giovanni, omicidio. P. M. Virzì; dif. Zuccari.

Giovedì, 11 — Acc. Zarletta Antonio, ferimento seguito da morte. P. M. Mazza; dif. Randanini.

Venerdì, 12 — Acc. Baltramelli Filippo, furto. P. M. Borelli; dif. Cardinali.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera non c'era un posto vuoto al Quirino, dove la signora Tessero e i suoi compagni prendevano commiato dal pubblico nella *Fernanda*. Tutti gli artisti, e in ispecie la signora Tessero, la signorina Antonaz, il Rossapina e il Talli, ebbero fragorosi applausi.

Sappiamo che questa simpatica compagnia ritornerà al Quirino nel prossimo settembre.

All'Umberto si sta preparando, per il giorno 20 corrente, *L'Orfana e il Proscritto* del signor Nardi, produzione di circostanza, corredata di una bellissima scena, dipinta espressamente dal Barzani, che rappresenta Roma veduta dal Pincio al tramontar del sole.

Questa commedia fu rappresentata al teatro Manzoni per cinque sere consecutive, e riscosse molti e calorosi applausi; adesso siamo certi che, messa in iscena accuratamente dalla eccellente Compagnia Ciotti all'Umberto, susciterà un vivo interesse negli spettatori di quel teatro, per i quali può dirsi che è una novità.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La notizia misteriosa. — Dall'*Italia Centrale* di Reggio Emilia del 14 togliamo il seguente cenno che non scopre punto il mistero della notizia ieri riprodotta dallo stesso giornale:

« Ieri colla corsa delle 11 31 giunse fra noi inviato dalla R. Corte di Parma il commendatore Ferroni reggente la procura generale di Modena, il quale iniziò tosto l'inchiesta sul fatto deplorevolissimo cui accennammo ieri. Dalla inchiesta, sulla quale regna il più gran mistero, dipenderanno gli ulteriori provvedimenti. Intanto possiamo assicurare che il signor F. non ha presentato querela alcuna ed è insussistente che contro di lui sia mai stato spiccato mandato di cattura. »

L'armata della salute in Svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« L'armata di salute fa nuovamente parlare di sè. A quanto recano i giornali dell'interno della Svizzera, la marescialla Booth e la di lei aiutante Charlesworth avendo presenziato il funerale di un soldato dell'armata della salute deceduto in Chêne, furono ambedue arrestate dalla polizia ginevrina e scortate fino a Ginevra in vettura. Quivi, dopo un interrogatorio fatto dal prefetto di polizia, furono sfrattate dal Cantone e, dietro loro domanda, condotte in vettura, sotto la sorveglianza di un gendarme, al confine del Cantone.

« Ora si annuncia da Neuchatel, che domenica scorsa, 9 corrente, ebbe luogo nel pomeriggio in Prise Imer, presso Colombier, un'adunanza dell'armata della salute, alla quale parteciparono circa 200 persone. Il prefetto di Boudry col comandante della gendarmeria ed otto gendarmi, si portò sul luogo ed arrestò la marescialla Booth ed il capitano Becket, per infrazione del decreto del Gran Consiglio e dell'art. 68 del Codice penale. Furono tradotti a Neuchatel, dove furono rimessi in libertà sotto cauzione. Intanto venne avviata regolare istruttoria giuridica. »

Bruciata viva! — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« In una villa della borgata di Sassi, presso il ponte di Barra, ieri mattina, verso le sei, è seguita un' orribile disgrazia.

« Una giovane donna, a nome Anna Prinotto, moglie di Vandetto Giovanni, mentre stava dinanzi al focolare accudendo al desinare del marito, malato, venne colpita da malore apopletico e cadde bocconi con la faccia nel fuoco.

« La infelice fu trovata morta sul focolare.

« L'autorità, recatasi sul luogo, dopo le constatazioni di legge, ne ordinava la sepoltura. »

Giornale legittimista cessato. — L'*Union*, giornale che rappresentava gli interessi del Conte di Chambord in Francia, ha cessato le sue pubblicazioni, in seguito a decisione del Consiglio d'amministrazione, composto dei signori conte Di Blacas, Di Barberey, duca di Des Cars, Giuseppe De la Boulierie, marchese De la Rochejacquelin ed Enrico Boudet, che ne era il direttore. In poche parole la Direzione prende commiato dai suoi lettori, e saluta: « nel Conte di Parigi il Capo della Casa di Francia. »

Sciopero di fornai a Parma. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 14:

« Lo sciopero de' fornai continua. Anche stamane questi tennero una adunanza, la quale non sappiamo ancora a cosa abbia approdato.

« Veniamo assicurati che parecchi padroni di negozio si siano dichiarati pronti a transigere, offerendo ai loro operai un aumento del 15 0/0. Queste offerte, però, sarebbero state respinte essendo fermi gli operai nel voler essere garantiti di un aumento del 20 0/0. »

Pubblicazioni

« Piccola Enciclopedia di medicina ed igiene ad uso delle famiglie » del dott. Vincenzo De Giaxa — Trieste, Julius Dase. Fasc. VI.

« La questione sociale spiegata agli operai » di Achille Granci. Fasc. 1° della *Biblioteca dell'Artigiano* — Roma, tip. editrice Romana.

« Biblioteca di scienze politiche » diretta da Attilio Brunialti. 6° fascicolo — Torino, Unione tip. editrice.

« Manuale » per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, compilato da Oreste Cellai, segretario capo del municipio di Cascia (Umbria) — Foligno, tip. Campitelli.

G. C. Chelli. (Vita romana) « L'eredità Ferramonti » A. Sommaruga e C. — Roma, 1883.

« Lezioni popolari di archeologia cristiana » per Mariano Armellini — Roma, per cura della *Voce della Verità*.

Regia Corte d'appello in Bologna. Processo di calunnia contro Zerbini Enrico. « Memoria di Angelo Pallotti, parte civile » — Bologna, Società tipogr. Azzoguidi.

« Salita a Montecitorio » Dai fratelli Bandiera alla dissidenza. Cronaca di Cimbro — Torino, Roux e Favale.

Gaetano Carlo Chelli « La colpa di Bianca » — Roma, Casa editrice A. Sommaruga e C.

« Notizie e studi sulla questione dell'esercizio delle strade ferrate in Italia » di Luigi Lampugnani — Roma, tip. G. Civelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 26 luglio che approva il nuovo statuto della Reale Accademia dei Lincei, la quale avrà sede nel palazzo già Corsini in Roma.
3. Testo dello statuto stesso.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

Perequazione fondiaria

L'on. Minghetti, presidente della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge pel riordinamento e perequazione dell'imposta fondiaria, ha convocato la Commissione stessa ad una adunanza in Milano per domani, 17 settembre.

Crediamo che nella seduta che la Giunta terrà in Milano, sarà letta ed approvata la Relazione, da presentarsi alla Presidenza della Camera, affinchè sia stampata e distribuita ai deputati prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Giappone e Italia

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

« S. M. l'imperatore del Giappone ha telegrafato a S. M. il Re manifestando la commozione provata per la catastrofe d'Ischia, ed esprimendo la sua simpatia per i superstiti, ed in generale per il popolo italiano.

« S. M. il Re tosto rispose, del pari telegraficamente, ringraziando l'imperatore di avere voluto da così grande distanza associarsi col dolore dell'animo suo al lutto per la immensa sventura, ed attestare la sua alta benevolenza per l'Italia.

« Il telegramma di S. M. soggiunge che in Italia Re e governo e l'intero paese sono animati di uguale simpatia verso il popolo giapponese. »

Ferrovie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Nel numero 126 del 1° corrente mese, la *Wiener Allgemeine Zeitung* riporta un breve articolo sul movimento ferroviario austro-italiano, in cui è detto anzitutto: « Da parte delle ferrovie italiane vennero fatti in questi ultimi tempi diversi tentativi per avviare sottomano un trattato colle ferrovie austriache, senza però che siffatti tentativi abbiano trovato favorevole accoglienza da questa parte. »

Ora a noi risulta nel modo il più positivo che nessun tentativo nè ufficiale, nè ufficioso, si è fatto dalle ferrovie italiane, e quindi cade da sè l'asserita sfavorevole accoglienza da parte delle ferrovie austriache.

Poniamo questo incidente assieme a quello già accennato nel nostro numero 31 del primo agosto, cioè che la notizia allora apparsa sui giornali tedeschi e riportata sui giornali italiani, di trattative riprese fra le ferrovie italiane ed austriache per riattivare il servizio cumulativo, era stata smentita dalla *Neue Freie Presse* del 25 luglio, in seguito a dichiarazioni avute al riguardo da persona competente; e dal nuovo incidente, nonchè dal fatto che la prima notizia fu ventilata dai giornali tedeschi e poscia smentita dalla *Neue Freie Presse*, deduciamo il probabile desiderio delle ferrovie austriache per questa ripresa di trattative.

Quando tale nostra deduzione fosse, come a noi pare, fondata, non potremmo che rallegrarci di siffatte intenzioni delle ferrovie austriache, e ciò diciamo ancorchè la *Wiener Allgemeine Zeitung*, accennando al protrarsi dell'attuale situazione, osservi che ciò tornerà, del resto, opportuno agli studi della Sudbahn ed all'industria austriaca.

— Il giorno 5 corrente ebbe luogo la visita di ricognizione per l'apertura al pubblico esercizio del tronco da Modena a Mirandola della linea Sassuolo-Modena-Mirandola-S. Felice-Finale.

Il tronco Modena-Mirandola ha la lunghezza di 31 chilometri. Si aprirà il 16.

— Il giorno 15 del corrente mese verrà aperto all'esercizio il tronco di ferrovia da Cava Manara a Cava Carbonara, che fa parte della linea Vercelli-Mortara-Stradella.

— Verso la fine del corrente mese avrà luogo in Strasburgo la quarta conferenza generale per la lega ferroviaria italo-germanica.

La Russia e la Bulgaria

Il *Manchester Guardian* ha per dispaccio da Sofia 13:

« Da venerdì sera era già noto che i russi erano sul punto di proporre al principe la convocazione d'un'Assemblea costituente, incaricata di stendere il disegno di una nuova costituzione. » La Russia, osserva il signor Zankoff, non ha speciali preferenze circa i mezzi, quando essa ottiene il risultato desiderato. Se non può assicurare i suoi interessi in un modo, essa prova in un altro. Nel caso presente essa vide che i bulgari desiderano di ritornare al governo costituzionale e deciso di profittare del loro desiderio per assicurare la sua influenza. Rincresce a noi liberali, continuò egli, che il principe sia stato forzato a cedere, invece di fare spontaneamente la concessione. Nè noi possiamo considerare la convocazione di una costituente per architettare una nuova costituzione come un espediente opportuno. La vecchia costituzione doveva in ogni caso essere il punto di partenza per le modificazioni ulteriori. Noi però, secondo ogni probabilità, potremo fare assegnamento su una grossa maggioranza nella futura Assemblea, e potremo così fare della vecchia costituzione una base per il nuovo patto. » Quanto ai russi, il signor Zankoff ammise che, nelle circostanze attuali, la loro presenza era indispensabile — però come istitutori, non come dittatori.. La restaurazione del governo costituzionale, egli soggiunse, renderà *ipso facto* la dittatura russa impossibile. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'*OPINIONE*

Parigi, 15. — Alle smentite dell'*Agenzia Havas*, il *National* risponde mantenendo la esattezza delle sue notizie circa al disaccordo fra i ministri. Dal complesso dei fatti si desume che le decisioni ieri prese dal governo tendono a negoziati pacifici con la China.

Non si convocherà il Parlamento. Spedirannosi al Tonkino soltanto 3000 uomini. La missione Tricou è finita. Patenôtre fu nominato ministro di Francia a Pekino.

Oggi, l'*Intransigeant* mette in ridicolo Ippolito Corso, direttore della *Gazzetta Tiberina*, che dopo essere venuto a Parigi per battersi con Rochefort, rigettò poi definitivamente la sfida portatagli dai padrini di questo all'*Hôtel Louvre*.

Berlino, 15. — La *Post* pubblica un dispaccio da Vienna in cui è detto che il viaggio del re di Spagna ha lo stesso significato dei recenti viaggi dei re di Serbia e di Rumenia.

Londra, 15. — Il *Times* ha per telegrafo da Filadelfia, che le navi americane furono ufficialmente avvertite che quelle le quali portassero armi a Tonkino, saranno catturate dalle autorità francesi.

Si annuncia da Berlino che la corvetta a batterie lo *Stosch* che portava la bandiera del contr'ammiraglio comandante la divisione tedesca, è arrivato a Hong-Kong colla cannoniera di prima classe il *Wolf*. La cannoniera l'*Iltis* è a Chefoo; la corvetta *Leipzig* al Giappone. Le forze tedesche nelle acque dell'estremo Oriente si compongono di cinque navi armate da 54 cannoni con 1532 uomini di equipaggio.

Si hanno cattive notizie dal Sudan; parecchi capi del Sennaar, i quali erano venuti a Khartum per fare la loro sottomissione al generale Hicks, si sono recati ad Obeid, dove il Mahdi stabilì il suo quartier generale, ed hanno protestato presso di lui che, sebbene essi avessero accettato il perdono del Kedive, erano sempre col cuore con lui.

Si teme che allorchè il gen. Hicks opererà il movimento in avanti che deve fare per cercar di riprendere Obeid, le bande ribelli non vengano a mettersi fra la sua colonna e Khartum ch'è sulla sua base d'operazioni, e non cerchino a tagliare la sua linea di ritirata. Le truppe egiziane si troverebbero allora in una spiacevole posizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 14. — Giunse il 13 e proseguirà il 14 corr. per la Plata il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

Parigi, 14. — La sentenza del Tribunale di commercio, nell'affare dell'*Union Générale*, annulla le tre ultime emissioni aumentanti il capitale, condanna gli amministratori a pagare venti milioni ed i commissari un milione e mezzo, e respinge la domanda del sindaco del fallimento tendente allo scioglimento della Società.

New-York, 14. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong da fonte francese: « Le forze francesi attaccarono, il 1° corr., il villaggio di Au-Lan a 12 miglia da Son-Tay, e vi trovarono il nemico trincerato in casematte contro le quali il fuoco delle cannoniere non produsse alcun effetto. Ma dopo tre giorni di un combattimento accanito, i francesi presero le trincee alla baionetta. Ebbero 2 ufficiali e 14 soldati uccisi, 3 ufficiali e 40 soldati feriti. Il nemico ebbe più di 500 morti. I francesi presero due città e due bandiere, e lasciarono 300 uomini per la difesa delle posizioni conquistate. »

Parigi, 14. — Il Consiglio dei ministri terminò l'esame del movimento giudiziario. Quindi Challemel-Lacour espose lo stato dei negoziati colla China, che sono ben avviati. Un accordo perfetto non cessò di regnare fra i ministri riguardo alla necessità di spedire rinforzi, come sulla politica da seguirsi, concepita in senso conciliante. Gli ultimi rinforzi partiranno pel Tonkino il 25 corrente.

Hong-Kong, 14. — Un nuovo combattimento ebbe luogo tra i francesi e le *bandiere nere* fra Hanoi e Son-Tay. Le perdite dei francesi salgono a 2 ufficiali e 50 soldati tra morti e feriti; quelle del nemico a 600 uomini.

Grande inquietudine a Canton in seguito ad affissi che minacciano gli stranieri. Si dice che siano scoppiati a Hon-Chang dei disordini fomentati da una società segreta. Mancano i particolari.

Bari, 15. — Spettabili cittadini, fra cui sindaci, senatori, deputati, presidenti di sodalizi, ecc., si sono costituiti in Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884.

Vienna, 14. — Il duca Torlonia parti per Roma.

Milano, 15. — Iersera, all'*Hôtel Continental*, il Municipio offrì un banchetto di circa 100 coperti in onore dei membri del Congresso giuridico internazionale. Vi assistevano: il sindaco, il consigliere delegato della prefettura, le notabilità ed i rappresentanti della stampa. Brindarono: il sindaco, fra vivissime acclamazioni al Re; il presidente del Congresso, Travers-Twiss, dichiarandosi per sè e pei suoi colleghi riconoscente della ospitalità ricevuta. Parlarono poi, applauditissimi, il vice-presidente prof. Gabba, l'avv. Benvenuti, che lesse un dispaccio dell'on. Mancini, inviante saluti e auguri, e l'avv. Mosca, che propose in fine di bere all'on. Mancini ed a Guglielmo Gladstone, amico sincero dell'Italia. L'avvocato Mosca parlò pure a nome del Collegio degli avvocati di Roma. Freenland manifestò la sua grande soddisfazione pel discorso dell'avv. Mosca, e terminò col grido di: *Viva Milano!* Nabuco (brasiliano) inneggiò all'Italia, facendo voti che il suo paese si liberi dall'onta della schiavitù e che eguagli il progresso civile dell'Italia.

La serata riuscì cordiale, animata e simpatica.

Londra, 15. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Wellendorff, sotto-segretario al ministero delle finanze, si reca a Gastein, a Berlino, a Vienna ed a Roma per tentare nuovamente di far ammettere la Turchia nella triplice alleanza. Dicesi che il sultano s'impegnerebbe a tenere un esercito importante a disposizione della Germania. »

Parigi, 15. — Parlasi di una rivista della guarnigione di Parigi e dintorni, c'e avrebbe luogo allorchè re Alfonso ripasserà. Il Corpo diplomatico vi assisterebbe.

Tseng è atteso il 18 corrente, munito della risposta della China.

Taranto, 15. — Un uragano e copiose pioggie cadute la notte scorsa produssero un innalzamento di diversi metri del livello delle acque nel Mar piccolo, le quali acque, scaricandosi in Mar grande, produssero una impetuosissima corrente. Il ponte della parte di Napoli è rotto in tre punti. Il quartiere basso di Taranto è inondato. Vi sono diversi annegati e molte piccole barche perdute. Fu sommersa una draga del genio militare.

Brindisi, 15. — È interrotta la ferrovia fra Brindisi e Carovigno. Pioggie torrenziali portarono via mezzo chilometro di argine. È difficile il trasbordo.

Hong-Kong, 15. — Canton è tranquillo. Vi si nota solo qualche attruppamento. Le cannoniere sorvegliano.

Alessandria d'Egitto, 15. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui tre decessi di cholera.

Milano, 15. — Alle ore 2 20 pom., provenienti da Monza e diretti a Stresa, passarono per questa stazione la Regina ed il Principe di Napoli, ossequiati dal sindaco e dalle autorità.

Alle ore 4 30 pom. è giunto l'onorevole ministro Berti; a[illegible] all'*Hôtel Milan*.

[Borsa] Italiana

[Roma], 15 settembre.

Borsa più ferma ed abbastanza animata.

La Rendita ebbe negoziato a 90 80 per contanti e 90 90 per fine. Conosciuta l'apertura di Parigi in ulteriore miglioria qui chiudemmo a 90 92 1/2 danaro.

Senz'affari i Prestiti Pontifici:

Emissione 1860-64 91 60.

Blount 91 70.

Rothschild 95 60.

Fondiario S. Spirito 479.

I valori inattivi poco variati, ad eccezione del Gas che continua nel suo movimento ascendentale. Esordito a 1070 si spinse fino a 1074. Acqua Pia 815 a 814. Condotte 479 a 478. Banca Generale 523 circa. Municipio di Roma 411.

Cambi:

Francia 3 mesi 98 97 1/2.

Londra 3 mesi 25 01.

Milano, 15 settembre

Rendita Italiana contanti	90 77	—	
» per liquidazione	90 91	—	
Chèque su Parigi	99 77	—	
Banca Generale	525	—	—
Obbligazioni Lombarde	293	—	—

Borse Estere

Parigi, 15 settembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	81 70	81 62
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	79 92	79 85
» » 5 %	108 62	108 17
Rendita italiana 5 %	91 —	90 95
Ferrovie romane	— —	130 50
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 31 1/2
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 11/16	100 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	294 25
Cambio sull'Italia	— —	5/16
Rendita turca	10 47	10 55
Banca di Parigi	1000 —	695 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziano 6 %	361 —	862 —
Rend.a ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.a spag. est. nuova	57 3/4	57 11/16
Banca di sc. di Parigi	— —	512 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	747 —
Credito fondiario	— —	1295 —
Lotti	— —	— —
Azioni Suez	2415 —	2402 —
Azioni Panama	501 —	498 —
Argento fine	— —	169 —

Vienna, 15 settembre.

Lire italiane	Fiorini	47 40	—
Mobiliare	»	292 —	—
Lombarde	»	152 50	—
Banca anglo-austriaca	»	103 70	—
Austriache	»	320 25	—
Banca Nazionale	»	835 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 50	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 37	—
Cambio sopra Londra	»	119 95	—
Rendita austriaca	»	78 55	—
Rendita austr. in carta	»	78 10	—
Union Bank	»	111 25	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 50	—
Rendita ungher. nuova	»	119 —	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 14 settembre.

Mobiliare	Marchi	501 50	—
Austriache	»	550 —	—
Lombarde	»	263 50	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 38	—
Rendita italiana (contante)	»	90 90	—
Detta (per fine)	»	90 80	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	10 50	—
Prestito russo	»	98 10	—
Prestito russo orientale	»	57 30	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	202 30	—

Londra, 14 settembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 11/16
Rendita italiana 5 0/0	»	89 5/8
Rend. spagn. est. nuova	»	57 1/2
Rendita turca	»	10 1/4
Egiziano nuovo	»	70 1/4
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 5/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Lombardo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia
ROMA

14 Settembre 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass	Temper. Min
..llano	763,8	1|2 cop.	—	21,.	13,2
..modos.	76.,2	nebbioso	—	21,0	12,0
..lano	761,0	3|4 cop.	—	22,8	13,7
..nezia	763,1	3|4 cop.	calmo	24,1	15,2
..rino	761,1	coperto	—	20,7	18,8
..rma	763,0	coperto	—	24,1	15,5
..dena	76.,3	coperto	—	21,5	14,5
..nova	761,0	3|4 cop.	calmo	21,9	16,.
..saro	761,6	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
..rto — ..urizio	76.,.	coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
..renze	761,4	coperto	—	25,6	15,2
..bino	762,5	coperto	—	25,4	[illegible]
..cona	762,5	piovoso	calmo	22,0	17,.
..erno	76.,.	coperto	l. mosso	27,1	18,.
..ugia	762,0	coperto	—	22,0	16,7
..merino	76.,8	coperto	—	18,1	11,0
..rtoli	76.,5	coperto	mosso	23,9	19,2
..ila	—	—	—	—	—
..ma	759,.	piovoso	—	21,8	16,.
..gia	761,.	piovoso	—	2.,.	16,7
..poli	759,.	piovoso	l. mosso	2.,0	16,.
..enza	760,1	coperto	—	22,.	11,5
..ce	762,0	coperto	—	26,2	15,.
..senza	761,6	nebbioso	—	2.,2	[illegible]
..liari	759,1	piovoso	agitato	23,0	16,.
..ermo	757,1	3|4 cop.	l. mosso	2.,1	16,0
..tan.	75.,.	—	coperto	21,6	11,5

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 80	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri	1 00	1 80	1 90	1 00
Per un'ora. . . . . L.	1 70	2,20	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La s... della nazione — Un ... autografo — La notte ... — La statua di Paolo I...* (ore 8 1|2).

Anfiteatro Umberto. — *Il ... na...* 13 (ore 5 1|2).

Quirino. — *... — I due ...*, vaudeville (ore 9).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di classici pittori, fra i quali un San Giovanni di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,25 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,50 a.	10,35 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,20 a.	10,35 a.	5,51 p.	10,30 p.	
Ancona	6,20 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	8,25 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	4,25 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,13 a.	12 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2.10 p.	6,25 p.	8,25 p.	6 — a.
Firenze	6,40 p.	1,— p.	6,30 a.	
Foligno	2, 4 p.	6,24 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,58 p.	9,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,58 p.	9,15 p.	7,— a.
Frascati	8,50 a.	2,30 p.	6,50 p.	8, 7 p.
Fiumicino	4,40 p.	7,10 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 21 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 5. — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40, nel pomeriggio: ore 1. e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 60 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo domaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1|2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Cal...

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 34.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario	.	L. 1 —
» urgente	.	» 3 —
» semaforico	.	» 2 —
» per l'int. della città	.	» 0 50
» per vaglia telegraf.	.	» 1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE { Statutario . . . . L. 100,000,000; Emesso . . . . . » 50,000,000; Versato . . . . . » 35,000,000

Sede Centrale ROMA
SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze
Da Genova per

..SIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
..ORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.
..ORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì .. pomeridiano.
..LIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
..TO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. via Livorno diretto con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.
..SSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.
..BAY, il 21 d'ogni mese, alle 9 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez e Aden.
..GAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
..CUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

..ANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
..ANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.
..ERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.
..ERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.
..OLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
..ANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
..BAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
..GAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2 pom.
..GAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
..GIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.
..OLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
..ARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

..OLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì e il venerdì con proseguimento per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto a Marsiglia.
..-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
..ANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.
..IATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
..ISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
..LIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
..TA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni domenica alle 6 ant.
..CUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ..

Da Napoli per

..ERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
..SINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrie.
..TA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
..I DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
..I DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. Coincidenza a settimane alternate per Salonicco e Smirne.
..SSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.
..BAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.
..GAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.
..GAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.
..LIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.
..ORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

..ONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 1 pom.
..STE, ogni domenica alle 6 ant.
..A, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.
..I, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

..FO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale) il martedì per Maddalena.

Brindisi

..O, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 11 per Salonicco.
..STE, tocc. Bari, Vieste, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.
..STE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.
..FU' tutte le domeniche a mezzanotte.
..LIPOLI, Taranto e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

..OLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
..OLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
..OLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.
..SI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
..IARI, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino Tunisi.
..O TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale ..no a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.
..OVA, alle 9 pom., lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
..DALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo; domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
..OFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e Porto Longone.
..CIPELAGO TOSCANO (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 6 ant.
..SANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenza di Genova.)

Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri punti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1883.

L'AGENZIA D'ANNUNZI

..l Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami ..mmerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina .. abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza ..mento di prezzo. In relazione colle principali, agenzie .. pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, accetta ..nunzi anche per l'estero. Roma, via del Seminario, 87.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società Anonima sedente in Firenze

Capitale nominale 200 milioni - Versato 190 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che col 1° ottobre prossimo, presso l'Ufficio Centrale dei Titoli, alla Sede dell'Amministrazione in Firenze si cambieranno in Titoli definitivi i Certificati Interinali di Azioni dell'emissione 1881.

La numerazione e la divisione dei Titoli definitivi corrisponderà esattamente a quella dei Certificati Interinali presentati al cambio.

Firenze, li 14 settembre 1883.

La Direzione Generale.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
Bologna
30 - MEDAGLIE - 30
Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDRUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del Bénédictine dell'abbazia di Fecamp.

Il Convento
RACCONTO
di
ANTONIO CACCIANIGA

elegantissimo volume di quasi 400 pagine in formato 16.° — L. 3 50.
Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

PER LE VIE
DI
G. Verga

elegante volume in 16.° di 250 pagine con caratteri nuovissimi. L. 3,50
Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ITALIA CENTRALE
Guida dei viaggiatori
DI
L. F. BOLAFFIO

elegante volume di 600 pagine con carta geografica d'Italia, 156 piante topografiche di Città, piante di Gallerie ecc., e la gran pianta di Roma. L. 6.
Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

Dal primo piano alla soffitta
NUOVO ROMANZO
DI
Enrico Castelnuovo

elegante volume in 16.° di oltre 320 pagine L. 3,50
Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ANTICHISSIMA NOVITÀ
al N. 390 al Corso in Roma

Deposito della **Fabbrica privilegiata e premiata di Saponi** comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivets dell'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. Pierre Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formula di sì raro specifico da più di 5 secoli sepolto sotto le sabbie dell'Oceano, colle Basilica stessa negli scavi che si stanno facendo per riesumarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisir Polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti preventive e curative dei denti.

Società Bacologica Ascolana

SOCIETÀ BACOLOGICA ASCOLANA
CAV. C. CASTELLI E C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino centrale. Selezione fisiologica e microscopica, sistema cellulare Cantoni-Pasteur. Ibernazione accuratissima. Si danno gratuitamente le istruzioni per un allevamento razionale. L'esperienza di parecchi anni ha dimostrato che *solamente* il seme-bachi della Società predetta può dare sino chil. 70 di magnifici bozzoli per oncia.

PREZZO
Per la Campagna Bacologica del 1884.
L. 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'*Agenzia d'Annunzi del giornale L'OPINIONE*, Roma, via del Seminario n. 87.

LA
TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI
PROPRIETÀ
G. ZAMBONI
G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA
unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le Coliche, la Dissenteria, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 3,50 — Bottiglia piccola L. 2,00.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Meravigliosa scoperta — Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
SEZIONE COMUNALE DI PIETRA LIGURE

Col 1° Ottobre p. v. si riaprono le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali di questo Collegio, posto in posizione superba con ampi fabbricati allestiti per cura del Municipio, biblioteca di oltre due mila volumi e palestra ginnastica.

Si accettano alunni Convittori dai 6 ai 16 anni. Vitto sostanzioso ed abbondante. Pensione di sole Lire **trecento**. Spese fisse ed invariabili in Lire **trenta**.

Per schiarimenti o programmi rivolgersi al Sindaco della Città di Pietra Ligure ed al sottoscritto.

Direttore: Prof. A. FERRARI AGGRADI.

Lo Stabilimento balneare di
LEVICO
NEL TRENTINO
Aperto dal primo maggio all'ottobre

Il filiale Stabilimento alpino del Vetriolo dal 1° giugno al settembre.

Cura di bagni e bibita, acque ferruginose rameiche arsenicali, toniche ricostituenti solventi sedative, dall'illustre prof. BARTH dichiarate pressochè **uniche**, di prodigiosa efficacia terapeutica nelle anemie, malattie delle donne, della pelle, del sistema nervoso; ultima stazione ferroviaria Trento, di là a Levico in meno di due ore a mezzo di equipaggi o delle corriere postali, cavalcature pel Vetriolo.

Dalla Direzione della Società Balneare

Levico, 16 aprile 1883.

IL PRESIDENTE — DOMENICO PRUNER
Il Medico Direttore — Dott. Giuseppe Dacher